

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-06-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	27/06/2019	13	Sisma, apre la scuola grazie ai lettori di Qn <i>Alessandro Caporaletti</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	27/06/2019	17	Intervista a Marina Baldi - Un giugno mai visto che stupisce gli esperti: dobbiamo abituarci a una nuova normalità <i>Paolo Virtuani</i>	4
LIBERO	27/06/2019	22	A tu per tu - Sorpresa: d'estate fa caldo <i>Mattias Mainiero</i>	5
SECOLO XIX	27/06/2019	6	I monconi del Morandi pronti all'addio Genova mobilitata per il giorno più lungo = L'ultimo giorno del Morandi <i>Emanuele Rossi Roberto Sculli</i>	6
STAMPA	27/06/2019	9	Dinamite, cannoni e 3.400 evacuati Così sparirà il ponte <i>Emanuele Rossi Roberto Sculli</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/06/2019	1	Bolzano, intitolata sala a vigile del fuoco deceduto durante tempesta Vaia <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/06/2019	1	Ondate di calore: venerdì? bollino rosso in quasi tutte le principali città? <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/06/2019	1	Bologna, danni da grandinata nella scuola Follereau: bambini spostati <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/06/2019	1	Dalla tempesta Vaia alle ondate di calore: il clima in Italia nel 2018 <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/06/2019	1	Apre a Bologna una sala dedicata alla storia dei terremoti in città? <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/06/2019	1	3,3 milioni di euro in Emilia Romagna per potenziare la protezione civile <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/06/2019	1	FVG: Istituita la "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont" <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/06/2019	1	Sardegna, Consiglio regionale e Croce Rossa uniti nella risposta alle emergenze <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/06/2019	1	Scossa di magnitudo 3.6 vicino a Roma, nessun ferito <i>Redazione</i>	19
ansa.it	26/06/2019	1	Caldo: a Firenze scatta l'Alert system - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	20
askanews.it	26/06/2019	1	Caldo, Uecoop: allarme per 9 mln di anziani e bambini <i>Redazione</i>	21
askanews.it	26/06/2019	1	Caldo africano, è allarme per 9 mln tra anziani e bambini <i>Redazione</i>	22
blitzquotidiano.it	26/06/2019	1	Panama, terremoto magnitudo 6.2 nella provincia di Chiriquí: sgomberato un ospedale <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	26/06/2019	1	Caldo africano per tre giorni <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	26/06/2019	1	Scossa 6.3 a Panama, evacuati gli ospedali <i>Redazione</i>	25
ilfoglio.it	26/06/2019	1	Prove di Olimpiadi sostenibili, per sfatare la maledizione del dissesto <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	26/06/2019	1	Roma, ondata di caldo sulla Capitale, ma il piano anti-afa non c'è <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	26/06/2019	1	Meteo, caldo africano sino a venerdì. Temperature oltre i 40, bollino nero al Nord <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	26/06/2019	1	Terremoto, scossa di 6.3 a Panama: è allarme in un'intera regione, evacuati gli ospedali Video <i>Redazione</i>	29
ilmessaggero.it	26/06/2019	1	Marche nella morsa del caldo africano: sette città con il bollino arancione <i>Redazione</i>	30
ilmessaggero.it	26/06/2019	1	Foligno, insediato il primo consiglio comunale a maggioranza centrodestra. Il sindaco Stefano Zuccarini (Lega) ha svelato le deleghe degli assessori <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	26/06/2019	1	Rieti, allerta arancione oggi per le ondate di calore Giovedì città con bollino rosso <i>Redazione</i>	32
lastampa.it	26/06/2019	1	Afa e caldo torrido: Alessandria fra le città più bollenti d'Italia con punte fino a 42 gradi <i>Redazione</i>	33
lettera43.it	26/06/2019	1	La demolizione del ponte Morandi tra misure straordinarie e rischio caos <i>Redazione</i>	34
rainews.it	26/06/2019	1	Caldo, giovedì bollino rosso in sei città e venerdì in sedici <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-06-2019

vigilfuoco.it	26/06/2019	1	Salerno, esercitazione ferroviaria all'interno della galleria Santa Lucia <i>Redazione</i>	36
agi.it	26/06/2019	1	Le ragioni del gran caldo di questi giorni, se guardiamo la serie storica <i>Redazione</i>	37
dire.it	26/06/2019	1	Genova, per l'esplosione del ponte ci saranno 3.400 persone da evacuare <i>Redazione</i>	39
VERITÀ	27/06/2019	7	Giù domani in sei secondi il moncone est del Morandi <i>Sarina Biraghi</i>	40

Sisma, apre la scuola grazie ai lettori di Qn

Missione compiuta a Muccia assieme alla Fondazione Bocelli: impresa in 120 giorni

[Alessandro Caporaletti]

Sisma^ apre la scuola grazie ai lettori di Q] Missione compiuta a Muccia assieme alla Fondazione Bocelli: impresa in 120 giorni Alessandro Caporaletti Chiara Sentimenti MUCCIA (Macerata) CENTOVENTI giornate, 9.700 ore di lavoro, 45 aziende marchigiane, 163 tra operai e tecnici, coordinati dall'ingegnere Paolo Bianchi. La missione è compiuta. Muccia ha una nuova scuola: è la Edmondo De Amicis, inaugurata ieri pomeriggio sulle note dell'Inno di Mameli cantato dal maestro Andrea Bocelli davanti a una platea di autorità, ospiti e tanta, tanta gente comune, e con lui dai 47 bambini della materna e delle elementari che in quelle aule piene di colore ritroveranno la speranza dopo il terremoto. Con tè ripartiremo, ha sorriso al tenore Mario Baroni, orgoglioso sindaco di Muccia, novecento anime e il 95% delle abitazioni inagibili. ED E un piccolo miracolo della ricostruzione firmato dalla Fondazione Bocelli con Qn-Il Resto del Carlino, il nostro giornale, che sul progetto della De Amicis ha messo il cuore e lasciato la firma, destinando parte dei 323 mila euro raccolti con le donazioni dei nostri lettori. La nostra scuola, la vostra scuola. Quasi nulle metri quadrati nel cuore del paese, davanti alla piazzetta: due ali (una per la materna e l'altra per le elementari) con aule e sala musica allineate a pianterreno, un'agorà centrale con un bei pianoforte e la piccola mensa, e spazi verdi tutto intorno. Potrà ospitare fino a cento bambini. UN SEGNALE di speranza per la terra dalla quale si scap pava, dove dai giorni del terremoto le iscrizioni sono crollate quasi del 30%, ammette il dirigente scolastico, Maurizio Cavallaro. Ma ora si ricomincia, sorride. Insieme siamo riusciti a fare scattare la scintilla della buona volontà, un fuoco benefico, dice Andrea Bocelli dal palco, sotto il sole che bacia Muccia e benedice questa giornata. I piccoli alunni, composti nei grembiolini, lo guardano e sorridono. Nei loro occhi sorride Muccia, ed è gratitudine vera. Un grazie va a chi ha messo il cuore in questa avventura della scuola, che sono i nostri lettori - spiega Michele Brambilla, direttore di Qn, all'inaugurazione col direttore de Il Resto del Carlino, Paolo Giacomini -. E lo dico con grande piacere, perché dimostra che il giornale non è solo un'azienda, ma ha un rapporto di affetto e cuore con chi lo compra tutti i giorni e riconosce nel giornale una parte di sé. Abbiamo lanciato un appello e i nostri lettori hanno risposto presente per aiutare le popolazioni terremotate. Vorrei che il vostro grazie andasse a loro. UN ESEMPIO virtuoso, ha scritto nel suo messaggio il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, di rinascita in piena armonia con l'ambiente, che unisce intenti e metodi di sinergia imprenditoriale e istituzionale. Voglio prendere esempio da questa realtà, dalla possibilità di realizzare le opere in 120 giorni, ammette il commissario alla ricostruzione, Piero Farabollini. E il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, lo segue con polemica: Si continuano a lasciare le regole ordinarie e si perdono occasioni. Ma a Muccia per le polemiche non c'è spazio: è un giorno di festa e di poesia. Siamo scappati a mani vuote, con il cuore gonfio di paura, mentre i grandi raccoglievano poche cose con cura recitano i loro versi due gemelline, alunne della De Amicis -. Poi un tenore ci ha preso per mano e ha costruito una scuola in cui la vita possa tornare a essere vera. Un tenore, Bocelli, e Qn-Carlino. La missione è compiuta. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Intervista a Marina Baldi - Un giugno mai visto che stupisce gli esperti: dobbiamo abituarci a una nuova normalità

?

[Paolo Virtuani]

Un giugno mai visto che stupisce gli esperti: dobbiamo abituarci a una nuova normalità Baldi (Cnr): Il riscaldamento tende al rialzo. Gli esperti sono rimasti sorpresi per l'ondata di calore che ha investito l'Europa occidentale? Non solo per l'intensità, che ha portato le temperature a livelli record, quanto per il periodo. Casi simili sono tipici di luglio e agosto, a fine giugno sono poco frequenti. 21 casi meteo anomali stanno diventando sempre più comuni. Siamo di fronte alla nuova normalità? Ci troviamo a fronteggiare una fase di passaggio che ci porterà a confrontarci con un clima profondamente diverso rispetto al recente passato. Tutti gli studi sull'evoluzione climatica dei prossimi decenni sono univoci e prospettano un'unica torrida tendenza: farà più caldo, i ghiacciai si scioglieranno, il livello del mare si innalzerà, alcune aree diventeranno deserti. Con tutte le conseguenze che possiamo immaginare e (forse) prevenire se agiamo in fretta e con misure decise. Questa ondata di caldo è collegabile al riscaldamento globale? Direttamente no perché, pur se non usuale per gli ultimi giorni di giugno, abbiamo vissuto ondate di calore lunghe e con temperature altissime in luglio e agosto anche nel 2015, nel 2017 e l'anno scorso. E vero però che questi episodi si inseriscono in una tendenza al rialzo delle temperature globali, questa sì dovuta ai cambiamenti climatici. Le ondate di calore c'erano anche negli anni '90 del secolo scorso, ma non erano così intense e ravvicinate. 4 Quella attuale è paragonabile con le ondate di calore del 2003 in Europa occidentale e del 2010 in Russia? La prima in Francia e Italia fece migliaia di vittime specie tra la popolazione più anziana e malata, quella in Russia centrale fu aggravata da altissimi livelli di inquinamento. Questa non dovrebbe essere così lunga, ma potrebbero arrivarne altre durante la stagione. 5 Quali sono le condizioni meteo che hanno determinato queste temperature così elevate? Da alcuni giorni l'Europa centro-occidentale, con esclusione di Portogallo e Italia meridionale, è attraversata da una corrente d'aria calda sahariana che si insinua tra due aree di bassa pressione posizionate sull'Atlantico a ovest della penisola iberica e sopra i Paesi baltici. Detto in modo semplice: l'anticiclone africano è riuscito a invadere il Mediterraneo occidentale scalzando l'anticiclone delle Azzorre. Le alte temperature notturne associate agli alti valori di umidità determinano l'affaticamento e il disagio di questi giorni. Le previsioni inquadrano questa situazione anche per l'inizio della prossima settimana, ma con livelli di temperatura sotto i record degli ultimi giorni. 6 Siamo preparati per affrontare questi episodi estremi? Rispetto al 2003 è giusto dire che il ministero della Salute e la Protezione civile si sono attrezzati per avvertire la popolazione dell'arrivo delle ondate di calore. Sono sei oggi e sedici domani secondo il ministero della Salute le città da bollino rosso per il caldo, con allerta massima in Piemonte, pianura lombardo-emiliana e Toscana interna. Si può fare qualcosa in più per arrivare alle persone che non seguono i bollettini meteo, per esempio esponendoli anche in negozi e supermarket. (ha risposto Marina Baldi, climatologa del Cnr) Paolo Virtuani DP VIRUS RIPRODUZIONE RISERVATA LG YOY Il e Differenza in gradi centigradi sulla media stagionale Marina Baldi (nella foto) si è laureata in Fisica all'Università La Sapienza di Roma specializzando -si in dinamica atmosferica e climatologia Dal 1988 è ricercatrice del Cnr, dove si occupa di clima e cambiamenti climatici nella regione euromediterranea Nel 2011 è diventata presidente dell'Associazione geofisica italiana Dirige il Centro di formazione per l'Europa e il Nord Africa dell'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) -tit_org-

A tu per tu - Sorpresa: d'estate fa caldo

[Mattias Mainiero]

Atupertu MATTIAS MAINIERO Sorpresa: d'estate fa caldo Caro Mainiero, mi perdoni, ma ogni anno mi devo sfogare con lei. È arrivata l'estate e sono cominciati i soliti annunci catastrofici sul caldo record. Mai fatto così caldo, caldo record, consigli su come difendersi dal caldo (stare in luoghi freschi, bere quando si ha sete e vestirsi leggeri... ma va). Il caldo è sempre troppo. Ma che temperature vorremmo avere in estate? 22 gradi? Abbiamo mai visto aumentare il turismo in estate con il brutto tempo? Qualcuno va a nuotare durante un temporale? C'è qualcuno che organizza gite durante una tempesta? Usciamo di casa, facciamo più sport all'aria aperta, facciamo pic nic, ma ci lamentiamo perché fa troppo caldo. Non è che ci sia scelta. In estate, l'unico momento in cui fa più fresco è quando piove. Ma la pioggia manda a monte molti programmi. E poi, se piove troppo, non ci va bene nemmeno quello. Vorremmo tutti la botte piena e la moglie ubriaca. Abbiamo fatto delle la mentele uno sport nazionale. Lamentarsi è "in", adeguarsi e accettare i cambiamenti stagionali è "out". Se non condividi le lamentele, sei considerato un pazzo, un reazionario. E si arrabbiano anche. Crede che mi devo far vedere da uno "bravo" perché considero normale il caldo in estate? Forse dovrei farmi ricoverare... Massimo Albini e.mail Non deve farsi ricoverare. Comunque, se proprio decidesse di andare in ospedale, ne scelga uno con l'aria condizionata, perché pare che d'estate faccia caldo. In alcuni giorni, molto caldo. E le temperature, grado in più grado in meno, sono sempre le stesse. Identico anche il tenore degli articoli e dei servizi televisivi, in alcuni casi con note quasi demenziali. Le racconto l'ultima fesseria letta qualche giorno fa su un sito internet: in arrivo l'ondata africana con temperature record. Si raggiungeranno i picchi del 2003. Dunque, non si capisce dove stia il record, se pochi anni fa sono stati raggiunti gli stessi picchi, poi replicati (vado a memoria e mi scuso per eventuali imprecisioni) nel 2005. E siamo solo all'inizio, caro Albini: l'estate è lunga. Avremo tempo per nuovi allarmi. Prepariamoci all'ondata. Di caldo e di sciocchezze. -tit_org- A tu per tu - Sorpresa:estate fa caldo

domani alle 9 l'esplosione dei resti del ponte: 3400 evacuati, strade deserte fino alle 15

I monconi del Morandi pronti all'addio Genova mobilitata per il giorno più lungo = L'ultimo giorno del Morandi

[Emanuele Rossi Roberto Sculli]

DOMANI ALLE 9 L'ESPLOSIONE DEI RESTI DEL PONTE: 3400 EVACUATI, STRADE DESERTE FINO ALLE 15 I monconi del Morandi pronti all'addio Genova mobilitata per il giorno più lungo Domani alle 9 spariranno per sempre dallo skyline della città le grandi "A" dei monconi del ponte Morandi. In sei secondi. Genova si prepara ad una giornata di passione: attesi 35 gradi, giornata da "bollino arancione". Tutte le strade nel raggio di 300 metri dall'esplosione saranno chiuse, nessuno sino alle 15 dovrà stare in strada nel raggio di 400 metri e 3.400 persone saranno evacuate. E.ROSSIESCULLI/PAGINE6E7 L'ultimo giorno del Morandi I monconi del viadotto saranno abbattuti domani alle 9, Tutte le strade nel raggio di 300 metri dall'esplosione saranno chiuse, coprifuoco fino alle 15 nel raggio di 400 metri. Le persone da evacuare sono oltre 3.400 Emanuele Rossi Roberto Sculli Da 318 giorni incombono nel vuoto sopra Genova, le grandi "A" dei monconi del Ponte Morandi, spezzato il 14 agosto 2018. Domani alle 9 di mattina, se la scadenza imposta dal commissario Bucci sarà rispettata, spariranno per sempre dallo skyline della Valpolcevera. In sei secondi, in una città ferita che assisterà con il fiato sospeso all'implosione delle pile 10 e 11. Per l'occasione saranno presenti i due vicepremier Matteo Salvini e - novità di ieri - Luigi Di Maio e la ministra della Difesa Elisabetta Trenta. L'EVACUAZIONE Genova si prepara a una giornata di passione: un clima torrido e temperature fino a 35 gradi faranno del sospirato d-day una giornata da "bollino arancione". Tutte le strade nel raggio di 300 metri dall'esplosione saranno chiuse, nessuno sino alle 15 dovrà stare in strada nel raggio di 400 metri e sono 3.400 le persone che dovranno essere allontanate. Molti provvederanno in autonomia - circa la metà, stima la Protezione civile - mentre gli altri saranno smistati nei nove centri di accoglienza: palestre, chiese, palazzetti dello sport. Già oggi circa 400 persone, tra disabili, anziani, nonautosufficienti, donne incinte saranno ospitate in albergo o nelle strutture protette individuate dal Comune. Per tutti gli altri, invece, l'obbligo è di lasciare casa entro le 7 di domattina: all'uscita dal palazzo, a tutti gli abitanti verrà fornito un cartellino identificativo con il numero del bus navetta che li trasporterà nel centro di accoglienza selezionato. Il tutto dovrebbe terminare nel giro di un'ora. Il consigliere delegato alla Protezione civile del Comune, Sergio Gambino, ha parlato di un 30 per cento di persone che non sono state rintracciate dai vigili o dai volontari. Ci sono anche pochi casi che si oppongono all'abbandonare la casa ma il sindaco e commissario per la ricostruzione Marco Bucci è stato netto: Chi non se ne va sarà allontanato in maniera coatta. Non possiamo permetterci di ritardare un'operazione fondamentale per la città. Anche perché finché l'intera zona non sarà libera l'intervento non potrà essere autorizzato. ALLE NOVE SCATTA L'ORA x L'esplosione è programmata per le 9 di mattina, dopo un'ultimo check della complessa attrezzatura di demolizione, che partirà fin dall'alba, con l'ultimo step dedicato alla verifica di funzionamento degli idranti. Quando il "fuochino" premerà il pulsante, quasi in contemporanea si attiveranno gli irrigatori e le misure di mitigazione contro la polvere, il grande nemico da neutralizzare con le barriere e con l'acqua. Ma si dovrà attendere il responso delle analisi del laboratorio dell'Università sulle fibre di amianto e, più in generale, su eventuali inquinanti non rilevati prima dell'abbattimento per dare l'ok per il rientro a casa, intorno alle 22.1 tecnici di Autostrade verificheranno non appena possibile la stabilità della rampa elicoidale e del tratto della A7 Genova - Milano chiuso perché prossimo all'esplosione, mentre i tecnici dei gestori controlleranno che le condotte di gas, acqua e le altre infrastruttura sotterranee siano integre. La Protezione civile della Regione ha predisposto 1.200 brande, stoccate alla Fiera e da distribuire nel caso in cui non ci fosse l'ok al rientro in tarda serata per allestire i dormitori. E cinquemila bottigliette d'acqua destinate agli automobilisti in coda sotto il sole. La sala operativa sarà aperta 24 ore come in allerta meteo, dice l'assessore Giacomo Raúl Giampedrone. CITTÀ CHIUSA AI CAMION Il piano straordinario per la viabilità è stato illustrato nel dettaglio ieri ed è

particolarmente incisivo sui mezzi pesanti, tanto da aver provocato la reazione della Uiltrasporto: Sabato si riverseranno in città 4.000 mezzi in conseguenza dei blocchi di venerdì e del presidente di Spediporto Giampaolo Botta: Lasceremo sul campo qualche milione di euro, sarà molto difficile lavorare. In tutta la città - e anche in autostrada sul nodo genovese da Arenzano a Sestri Levante e da Genova a Ronco Scrivia e Masone - è vietato il transito dei mezzi pesanti, esclusi i corridoi pensati per quelli diretti in porto o destinati ad operazioni di carico e scarico nella provincia, che potranno passare per la strada Guido Rossa e lungomare Nàtàòdà e per quelli diretti in Valpolcevera che dovranno uscire a Bolzaneto. Sulle autostrade la Polizia stradale istituirà punti di filtraggio. Sono state previste due aree straordinarie di sosta e di smistamento che saranno gestite dalla polizia stradale: una a Cornigliano nelle aree ex Uva e l'altra presso il mercato ortofrutticolo di Bolzaneto. Chiuso ai tir anche il casello di Recco, oltre a quelli di Genova Est e Nervi. La Direzione del primo tronco di Genova di Autostrade per l'Italia ha predisposto un piano straordinario di potenziamento del servizio di assistenza agli automobilisti con punti di eventuale dirottamento del traffico, otto squadre di assistenza alla viabilità, carri meccanici e 50mila litri d'acqua. TRENÌ, AEREI E TRAGHETTI Per quanto riguarda la viabilità ordinaria è confermata la chiusura anche di via 30 Giugno sino alle 22. E la novità è la chiusura in via precauzionale della metro per circa 30 minuti intorno al momento dell'esplosione, quindi poco prima delle 9. Ripercussioni minori sui treni: bus sostitutivi sono previsti solo sulla linea Genova-Ovada-Acqui Terme. Sono garantiti i collegamenti verso Milano e Torino. Le linee "Bastioni" - utilizzata per il traffico passeggeri e merci fra Genova Sampierdarena, Ovada, Milano e Torino - e "Sommersgibile" usata per il traffico merci fra gli scali di Genova Marittima e Genova Sampierdarena - saranno chiuse. Circa cento i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana impegnati per garantire l'efficienza del trasporto ferroviario. Sarà attiva una task force con presenziamenti straordinari del personale per eventuali necessità manutendve di pronto intervento nelle principali stazioni dell'intera Liguria e del basso Piemonte. Venticinque gli operatori di Trenitalia che assisteranno le persone nelle stazioni genovesi e forniranno informazioni sull'eventuale riprogrammazione dei servizi di trasporto e quelli sostitutivi. Apreoccupare è anche il traffico privato diretto in porto per il terminal traghetti: diciotto accosti previsti, 4.000 auto da imbarcare e oltre 12.000 passeggeri in viaggio, coi picchi al mattino e alla sera. Dovranno arrivare dalla Al O o dal casello di Genova Est, in conseguenza della chiusura del tratto autostradale della A7 dal bivio con la Al 2 al casello di Genova ovest. Ma noi prevediamo che alle 18 il tratto di Genova ovest possa riaprire, ha detto ieri il sindaco-commissario alla ricostruzione Marco Bucci. **DEMOLIZIONE DEL PONTE MORANDI Pile LE PRINCIPALI FORZE IN CAMPO NEL CANTIERE** Demolitori (Omini, Fagioli, Ipe Progetti, Ireos) e struttura commissariale: coordinamento delle operazioni, monitoraggio strutturale Siag Sri: verifica sistemi e microcariche, awio del brillamento, primo ingresso nell'area dell'intervento e prima verifica di sicurezza dopo l'esplosione Nono reggimento incursori "Col Moschin": taglio degli stralli della pila 11 con esplosivo al plastico Forze di polizia: messa in sicurezza dell'area e nulla osta al brillamento Arpal: coordinamento dei controlli ambientali Asi: verifica dei dati e tutela della salute pubblica Università di Genova: analisi dei campioni Autostrade per l'Italia: verifica integrità dell'autostrada A7 ORE 9.10 orientatitvo Ingresso in cantiere del fuochino controlli di sicurezza e osta Ingresso degli strutturisti per verificare la stabilità dei detriti Ingresso degli altri soggetti tecnici (Asl.Arpal) avvio monitoraggio ambientale e verifica dei sottoservizi A! termine delle verifiche strutturali e ambientali, riapertura delle vie di comunicazione e rientro degli abitanti nette case. Ne! corso della giornata sarà valutati l'anticipazione di alcuni provvedimer (riapertura strade e autostrada ecc) Domani sul nostro sito www.ilsecoloxix.it la diretta ora perora della giornata **DIVIETO DI TRANSITO E DI FERMATA Veicoli Pedoni** ore 6 ore 22 via 30 Giugno 19ÁÁ via Nicola Lorenzi via Greto di Cornigliano via Giorgio Perlasca tratto compreso tra ponte Romero e via Questavia Argine Polcevera tra ponte Romero e via Questa via Campi: passerella pedonale sul Torrente Polcevera altezza via Campi via Walter Fillak tra via Salinero e via Canepari via Vincenzo Capello via Enrico Porro via Giuseppe Frassinello via Egisto Bezzi via Sebastiano Biagini via Pietro Borsieri tra via Camozzi e via Campi via Adamello, tra via Camozzi e via Frassinello via Certosa tra via Camozzi e via Fillak via Garello tra via Gaz e via Certosa via dei Campasse tra via Pellegrini e via della Pietra via Antonio Pellegrini via Silvio Spaventa salita Vittorio

Dinamite, cannoni e 3.400 evacuati Così sparirà il ponte

Genova, domani l'abbattimento dei resti del Morandi Per contenere le polveri esploderanno vasche d'acqua

[Emanuele Rossi Roberto Sculli]

Genova, domani l'abbattimento dei resti del Morandi Per contenere le polveri esploderanno vasche d'acqua

EMANUELEROSSIROBERTO SCULLI GENOVA Da 318 giorni incombono nel vuoto sopra Genova, le grandi "A" dei monconi del ponte Morandi, spezzato il 14 agosto 2018. Domani alle 9 di mattina, nel giro di sei secondi, spariranno per sempre dallo skyline di una città che resta ferita. E assisterà col fiato sospeso all'implosione delle pile 10 e 11, due colossi alti oltre 90 metri a un soffio dalle case. Per l'occasione saranno a Genova i due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio e la ministra della Difesa Elisabetta Trenta. Ci vorranno frazioni di secondo affinché le microcariche spezzino le "gambe" dei piloni, che collasseranno incrociandosi: 20 mila metri cubi di cemento e acciaio si abatteranno per effetto dell'esplosione di oltre 600 chili di candelotti esplosivi. La sequenza delle esplosioni sarà rigidamente controllata dal detonatore arrivato solo ieri dalla Spagna: prima verranno tranciati i cavi che rinforzano gli stralli sulla pila 11, aggiunti nel 1993. L'intervento dell'esercito Operazione di cui si occuperà l'Esercito, con il nono reggimento incursori. Poi, dalle vasche posizionate sul ponte, verranno proiettate delle colonne d'acqua alte sino a 90 metri per bagnare le polveri del cemento che si spezza prima che possano liberarsi nell'aria. Per la stessa ragione, alla base delle pile, ci saranno anche 12 "cannon fog", irrigatori e altre vasche d'acqua. Tutto con l'obiettivo di minimizzare la dispersione di polveri: nel calcestruzzo del ponte c'è infatti amianto, anche se in concentrazioni minime. Un fattore che ha comportato un aumento esponenziale delle misure di mitigazione e della preoccupazione di chi abita intorno al cantiere. Demolire i ponti è un procedimento abbastanza consolidato. Qui stiamo cercando, forse per la prima volta in Italia, di ridurre in maniera importante la produzione di polveri, ha spiegato Alberto Iacomussi, ingegnere e capo progettista del consorzio delle aziende demolitrici. Genova si prepara a una giornata di passione: 35 gradi, tutte le strade nel raggio di 300 metri dall'esplosione chiuse e 3.400 persone evacuate, smistate in nove centri di accoglienza: palestre, chiese, palazzetti dello sport. Pronte 1.200 brandine. Dovranno lasciare finestre e porte chiuse e non potranno rientrare prima delle 22, quando si attende il responso delle analisi sulla qualità dell'aria e sull'eventuale presenza di fibre di amianto. La Protezione civile regionale ha preparato 1.200 brandine, da distribuire nel caso in cui non ci fosse l'ok al rientro in tarda serata. Sospesi anche gli orari della maturità nelle scuole cittadine. Sarà bloccato il tratto terminale della A7, chiusura che ha obbligato a un piano straordinario per la viabilità: in tutta la città è vietato il transito dei mezzi pesanti, esclusi alcuni corridoi pensati per quelli diretti in porto, che useranno il tratto A7-10. Preoccupare è anche il traffico privato diretto in porto per il terminal traghetti: diciotto accosti previsti, 4.000 auto. Le vittime nel crollo del viadotto autostradale il 15 agosto 2018 da imbarcare e oltre 12.000 passeggeri movimentati. Dovranno arrivare dalla A10 o dal casello di Genova Est, mentre saranno minori le ripercussioni sul funzionamento dei treni. Ma noi prevediamo che intanto tutti i tratti del nodo genovese possano riaprire regolarmente, ha detto ieri il sindaco-commissario alla ricostruzione Marco Bucci. Non è un caso se lui stesso si autodefinisce "campione mondiale del bicchiere mezzo pieno". - La preparazione di alcuni edifici da demolire e la delimitazione delle zone off-limits -tit_org-

Bolzano, intitolata sala a vigile del fuoco deceduto durante tempesta Vaia

[Redazione]

Mercoledì 26 Giugno 2019, 10:40 Giovanni Costa è morto nel corso dell'intervento in occasione del maltempo che il 29 ottobre scorso ha causato gravi danni in tutto il nordest. Una sala nell'edificio polifunzionale di Longiarù, nel Comune di San Martino in Badia (BZ), sarà intitolata a Giovanni Costa, il vigile del fuoco volontario deceduto in occasione della tempesta Vaia del 29 ottobre scorso che ha causato gravi danni in tutta la provincia e, in generale, in tutto il nordest. La Giunta ha espresso parere favorevole alla proposta di intitolazione presentata dal sindaco di S. Martino in Badia, Giorgio Costabiei. "Il vigile del fuoco Giovanni Costa ha sacrificato la propria vita per soccorrere la popolazione colpita dal maltempo e può quindi essere considerato un vero e proprio esempio. L'intitolazione della sala è quindi un segno di riconoscimento per il suo impegno a favore della società e rappresenta un modello riguardo al valore sociale del volontariato" afferma l'assessore Daniel Alfreider. L'assenso della Giunta si è reso necessario in quanto, di norma, l'intitolazione di un'infrastruttura può avvenire solo dopo dieci anni dal decesso ed in questo caso si è trattato di una deroga giustificata dall'importanza dell'evento. [red/mn](#) (fonte: Provincia di Bolzano)

Ondate di calore: venerdì? bollino rosso in quasi tutte le principali città?

[Redazione]

Mercoledì 26 Giugno 2019, 11:02 La Croce Rossa Italiana ha attivato un numero verde gratuito 800 065510 attivo h24 e sette giorni su sette per chiunque abbia bisogno di sostegno, assistenza e consigli. Bollino rosso (livello 3) per ondate di calore venerdì 28 giugno in ben 16 città italiane. Già domani è prevista un'ondata di calore con livelli 2 e 3 in 19 città. I bollettini sono consultabili anche attraverso la APP Caldo e Salute, realizzata dal ministero della Salute in collaborazione con il Dipartimento di Epidemiologia del servizio sanitario della Regione Lazio - ASL Roma 1. La APP è disponibile online per dispositivi Android su Google Play e per iOS su AppStore. Dal portale del ministero è possibile scaricare numerosi opuscoli relativi alle ondate di calore, rivolti alla popolazione generale e agli operatori del settore (medici, personale delle strutture per gli anziani, personale che assiste gli anziani). In quella che viene annunciata come estate più torrida degli ultimi anni, la Croce Rossa Italiana ha attivato CRI per le Persone: il numero verde gratuito 800 065510 attivo h24 e sette giorni su sette per chiunque abbia bisogno di sostegno, assistenza e consigli con una particolare attenzione alle persone sottoposte a maggiori pericoli per la salute come bambini e anziani. Chiamando il 800 065510, l'utente riceve risposte e soluzioni alle emergenze grazie alla solida rete di Comitati in tutta Italia e alle centinaia di migliaia di volontari pronti ad aiutare in un delicato periodo dell'anno in cui è più difficile richiedere assistenza. La sala operativa nazionale, infatti, garantisce la presa in carico della richiesta attivando un contatto diretto e immediato con l'utente e il Comitato CRI più vicino o con servizi offerti dai terzisti, sia pubblici che privati. Gli operatori forniscono, inoltre, informazioni e consigli per difendersi dalle alte temperature. La Croce Rossa, Associazione da sempre impegnata nella promozione della salute e stili di vita sani, ribadisce alcune indicazioni con particolare attenzione ai bisogni delle persone più fragili. Alle persone anziane con patologie croniche (cardiovascolari, respiratorie, neurologiche, diabete etc.) e a chi assume farmaci si consiglia di consultare il medico per un eventuale aggiustamento della terapia o della frequenza dei controlli clinici e di laboratorio (ad esempio per i diabetici è consigliabile aumentare la frequenza dei controlli glicemici), segnalare al medico qualsiasi malessere, anche lieve, che sopraggiunga durante la terapia farmacologica e non sospendere mai di propria iniziativa la terapia in corso. Infine, è importante conservare correttamente i farmaci: in frigorifero quelli per i quali è prevista una temperatura non superiore ai 25-30°C e lontani da fonti di calore e da irradiazione solare diretta. [181][862][993]red/mn (fonte: Ministero Salute, CRI)

Bologna, danni da grandinata nella scuola Follereau: bambini spostati

[Redazione]

Mercoledì 26 Giugno 2019, 11:35 Sono ancora in corso i lavori per ripristinare le condizioni di sicurezza al nido Trottola di via Bombicci, che riaprirà invece lunedì 1 luglio. Gli alunni della scuola infanzia comunale Follereau di Bologna da oggi sono ospitati alla scuola primaria Don Marella di via Popolonia (IC 12). Questa la soluzione trovata dal Comune di Bologna per gli ultimi tre giorni di scuola dei bambini che attualmente frequentano la scuola Follereau, chiusa da lunedì scorso a causa dei danni provocati dalla grandinata che ha colpito la città sabato 22 giugno. L'orario di funzionamento da mercoledì 26 giugno a venerdì 28 giugno, cioè negli ultimi tre giorni di scuola, sarà dalle 7.30 alle 13.30, compreso il pasto. Il Comune ha trovato una sede alternativa anche il per centro estivo per bambini in età 3-6 anni che era in programma dall 1 al 26 luglio alla Follereau, gestito dall Associazione Nunù per infanzia. Il centro estivo si svolgerà alla scuola infanzia comunale San Domenico Savio di via Golinelli, il gestore in queste ore sta provvedendo a contattare direttamente gli iscritti per informarli della diversa collocazione. Sono ancora in corso i lavori per ripristinare le condizioni di sicurezza al nido Trottola di via Bombicci, che riaprirà invece lunedì 1 luglio e rimarrà attivo, come previsto, per le prime tre settimane di luglio. [red/mn](#) (fonte: Comune di Bologna)

Dalla tempesta Vaia alle ondate di calore: il clima in Italia nel 2018

[Redazione]

Mercoledì 26 Giugno 2019, 12:40 Pubblicato sul sito dell'ISPRA il Rapporto SNPA Gli Indicatori del Clima in Italia nel 2018, che segnala nuovi record della temperatura e nuovi numerosi eventi meteorologici estremi, in alcuni casi eccezionali. Record di calore, nuovi record della temperatura media annuale e della media annuale della temperatura minima giornaliera, in aggiunta ai numerosi eventi meteorologici estremi - in alcuni casi eccezionali - che hanno interessato diverse aree del nostro Paese nell'ultimo anno. Sono queste le caratteristiche del clima in Italia nel 2018, estratte dal Rapporto del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente Gli Indicatori del Clima in Italia nel 2018, da oggi disponibile online sul sito dell'Istituto. Tra gli eventi estremi, di particolare rilievo i fenomeni associati al ciclone denominato Vaia, che ha investito gran parte del territorio nazionale tra il 27 e il 30 ottobre: venti di straordinaria intensità, con medie orarie fino a 120 km/h e raffiche fino a 200 km/h hanno soffiato insistentemente per diverse ore sulla nostra Penisola, causando, tra l'altro, danni ingenti ed estesi al patrimonio forestale dell'arco alpino. Negli stessi giorni, molte precipitazioni di intensità eccezionale si sono abbattute sulle regioni del Nord Italia per diverse durate, da un ora a tre giorni. Il Rapporto Ispra illustra l'andamento del clima nel corso del 2018 e aggiorna la stima delle variazioni climatiche negli ultimi decenni in Italia, e si basa su una grande mole di dati e indicatori climatici, derivati in gran parte dal Sistema nazionale per la raccolta, elaborazione e la diffusione di dati climatologici di Interesse Ambientale (SCIA), realizzato dall'ISPRA in collaborazione con gli organismi titolari delle principali reti di osservazione presenti in Italia. Le informazioni di sintesi sono poi trasmesse all'Organizzazione Meteorologica Mondiale e contribuiscono a comporre il quadro conoscitivo sullo stato e sull'evoluzione del clima a scala globale.

Temperatura Per quanto riguarda la temperatura, se a scala globale il 2018 è stato il 4° anno più caldo della serie storica dopo il 2016, il 2015 e il 2017, in Italia il 2018 ha segnato il nuovo record di temperatura media annuale, con un'anomalia (lo scarto rispetto al valore climatologico di riferimento 1961-1990) di +1.71°C. Tutti i mesi dell'anno - ad eccezione di febbraio e marzo - sono stati più caldi della norma, con punte di anomalia positiva nel mese di aprile al Centro (+3.74°C) e al Nord (+3.69°C). Elemento saliente della temperatura nel 2018 è stato il nuovo record di anomalia della temperatura minima giornaliera (+1.68°C), che ha superato il precedente record del 2014 (+1.58°C), mentre l'anomalia della temperatura massima del 2018 è risultata la terza di tutta la serie, dopo quelle del 2015 e del 2017. A rappresentare il 2018 come anno più caldo della serie storica hanno contribuito in modo particolare le notti più calde. Su base stagionale, l'autunno del 2018 è stato il più caldo della serie storica (anomalia di +2.0°C), superando di poco quello del 2014; la primavera (+1.88°C) e l'estate (+2.0°C) sono state rispettivamente la terza e la quinta più calde della serie. Analogamente a quella dell'aria, nel 2018 la temperatura superficiale dei mari italiani è stata nettamente superiore alla norma. Con un'anomalia media di +1.08 rispetto al valore climatologico di riferimento, il 2018 si colloca al secondo posto dell'intera serie storica, dopo il 2015.

Precipitazioni In Italia nel 2018 le precipitazioni in media sono state moderatamente superiori ai valori climatologici normali. L'andamento nel corso dell'anno è stato tuttavia piuttosto altalenante e mesi molto piovosi si sono alternati ad altri più secchi. Marzo, maggio e ottobre sono stati caratterizzati da piogge abbondanti, estese a tutto il territorio nazionale, mentre ad aprile, settembre e soprattutto dicembre le piogge sono state scarse in tutte le regioni. Al Nord i mesi relativamente più piovosi sono stati ottobre (anomalia media +87%), marzo (+62%) e maggio (+40%); al Centro, sono stati marzo (+131%), maggio (+105%) e febbraio (+60%); al Sud i mesi estivi: agosto (nettamente più piovoso della media: +275%), giugno (+226%) e maggio (+132%). I mesi più secchi rispetto alla norma sono stati dicembre (soprattutto al Nord, anomalia di -66%), settembre, aprile e, limitatamente al Centro e al Sud, gennaio. Con un'anomalia di precipitazione cumulata media in Italia di +18% circa, il 2018 si colloca all'8° posto tra gli anni più piovosi della serie dal 1961. Le precipitazioni sono state superiori alla norma soprattutto al Meridione e sulle Isole, dove l'anomalia annuale del 2018 (+29%) risulta essere la terza più elevata di tutta la serie. Su base stagionale,

sia estate (anomalia media +62%) che la primavera (+38%) del 2018, si collocano al terzo posto tra le più piovose dell'intera serie dal 1961; anomalie più contenute, ma sempre positive, per autunno e inverno. Anche nel 2018 non sono mancati eventi di precipitazione intensa, di durata più o meno breve. I valori più elevati di precipitazione giornaliera sono stati registrati il 27 ottobre in Liguria e il 28 ottobre in Friuli Venezia Giulia, dove sono state registrate precipitazioni cumulate comprese tra 300 e 400 mm, con un massimo di 406 mm. Un'altra area che ha registrato precipitazioni giornaliere abbondanti è la Calabria ionica, dove il 4 ottobre diverse località hanno ricevuto più di 200 mm di precipitazione, con una punta di 340 mm. Riguardo agli indici climatici rappresentativi delle condizioni di siccità, valori elevati dell'indice numero di giorni asciutti, superiori a 300 giorni, si registrano sulle coste centrale e meridionale adriatica, ionica e della Sicilia meridionale ed in Pianura Padana. Quanto al numero massimo di giorni consecutivi nell'anno con precipitazione giornaliera inferiore o uguale a 1 mm, i valori più alti si registrano nella Sardegna settentrionale (fino a 90 giorni secchi consecutivi), seguita dalla Sicilia sud-occidentale e dalla Sardegna occidentale (fino a 60 giorni secchi consecutivi). Nel resto del Paese i giorni secchi consecutivi sono stati relativamente bassi (quasi ovunque inferiori a 40), a conferma di un anno in media, sia pur moderatamente, più piovoso della norma. [red/gp](#) (Fonte: Ispra)

Apri a Bologna una sala dedicata alla storia dei terremoti in città?

[Redazione]

Mercoledì 26 Giugno 2019, 13:08 Quando Bologna trema è uno spazio nel Museo della Storia di Genus Bononiae per diffondere maggior conoscenza dei problemi sismici e la cultura del rischio. Inaugura domani mattina, 27 giugno, Quando Bologna trema, la nuova Sala dei Terremoti del Museo della Storia di Bologna di Palazzo Pepoli a Bologna. Un punto informativo stabile, multimediale e interattivo sui terremoti che nei secoli hanno segnato la storia della città e della sua Area metropolitana. Alla conferenza stampa di presentazione in programma domani alle 11 e 30 nel museo di Genus Bononiae, intervengono il Presidente Genus Bononiae, Museo nella città Fabio Roversi Monaco, Emanuela Guidoboni, Responsabile scientifica del progetto e della realizzazione e Gianbattista Vai dell'Università di Bologna e Museo Geologico Giovanni Capellini. Nelle sale di Palazzo Pepoli è stato realizzato un punto informativo stabile, multimediale e interattivo sui terremoti che nei secoli hanno segnato la storia della città e della sua area metropolitana. Quegli eventi sismici, che danneggiarono abitazioni, architetture civili e religiose, furono anche occasione di dibattiti, idee e confronti nella cultura urbana del tempo. L'obiettivo della nuova Sala è di diffondere una corretta conoscenza del problema sismico per una nuova cultura del rischio. Red/cb (Fonte: Comunicato Genus Bononiae)

3,3 milioni di euro in Emilia Romagna per potenziare la protezione civile

[Redazione]

Mercoledì 26 Giugno 2019, 15:57 Un pacchetto di 26 interventi per la rete delle strutture di protezione civile in tutte le province, da Piacenza a Rimini, approvato dalla Giunta regionale. Poli di protezione civile più sicuri in caso di terremoto a Parma, con l'adeguamento sismico del Centro Unificato Provinciale, a Faenza (Ra) dove sarà qualificata la sede del Coordinamento provinciale del volontariato e a Fiorenzuola (Pc) dove sorgerà la nuova sede sovracomunale della Protezione civile Val Arda. Una nuova Caserma dei Vigili del fuoco a Lugo, nel ravennate, un eliporto a Modena e 7 Centri operativi comunali - cuori pulsanti del sistema di protezione civile a livello locale - che potranno contare su sedi più adeguate e funzionali. È il pacchetto di 26 interventi in tutte le province, da Piacenza a Rimini, approvato dalla Giunta regionale per potenziare la rete delle strutture di protezione civile dell'Emilia-Romagna. Sono inseriti in un Piano triennale che, fino al 2021, mette in campo quasi 3 milioni 300 mila euro. I nuovi fondi serviranno anche per migliorare e potenziare le strutture sovracomunali, acquistare attrezzature di telecomunicazione, apparati ricetrasmittenti e realizzare campi macerie per l'addestramento delle unità cinofile. In particolare sono in arrivo a Piacenza 730 mila euro per quattro interventi; a Parma 690 mila euro per sette interventi; a Reggio Emilia 475 mila euro per tre interventi; a Modena 200 mila euro per un intervento; a Bologna 154 mila euro per quattro interventi; a Ferrara 170 mila euro per due interventi; a Ravenna 450 mila euro per due interventi; a Forlì-Cesena 250 mila euro per due interventi e infine a Rimini 150 mila euro per un intervento. Sono in tutto 19 i nuovi Centri di Protezione civile finanziati nel corso del mandato, a partire dal 2015. La loro realizzazione si unisce al potenziamento e al miglioramento di quelli già esistenti sul territorio. In particolare, si tratta del Polo logistico nazionale a Piacenza - a cui la Regione ha finora contribuito con 1 milione 600 mila euro - e il Centro Unificato Provinciale di Ferrara; tre strutture sovracomunali a Rivergaro, Fiorenzuola e Castelvetro, nel piacentino; due magazzini a servizio della protezione civile di Villanova d'Arda e dell'Unione V. Nure Val Chero sempre in provincia di Piacenza; tre Centri operativi comunali a Fornovo (Pr), Casina e Albinea (Re) e una sede operativa della protezione civile a Cozzano di Langhirano (Pr); quattro strutture polifunzionali delle quali due nel reggiano, a Castelnovo ne Monti e a Carpineti, una Casa della Protezione civile a S. Prospero nel modenese, una struttura di prima assistenza alla popolazione a Crevalcore nel bolognese. E ancora: l'eliporto notturno a Modena; una sala radio con foresteria a Berceto, nel parmense e due caserme dei Vigili del fuoco, per il Distaccamento volontario di Luzzara nel reggiano e a Lugo, nel ravennate. red/mn (fonte: Regione Emilia-Romagna)

FVG: Istituita la "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont"

[Redazione]

Mercoledì 26 Giugno 2019, 16:29 Istituito anche il riconoscimento "Memoria del Vajont" per tesi di laurea. Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato all'unanimità l'istituzione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont" e del riconoscimento "Memoria Vajont" proposta dal capogruppo del Pd Sergio Bolzonello e poi condivisa dagli esponenti di tutti i Gruppi consiliari che hanno sottoscritto il provvedimento, facendone così una legge espressione dell'intero Consiglio regionale. "Una iniziativa che non vuole essere passiva commemorazione - ha detto Bolzonello richiamando i contenuti del testo - bensì un'opportunità per avviare un processo di restituzione civica e culturale verso questo territorio nel pieno rispetto dell'immane tragedia. Qualcosa di propositivo e aperto al futuro - ha aggiunto - per ricordare le duemila vittime di quella enorme frana di 260 milioni di metri cubi di rocce e detriti che alle 22.39 del 9 ottobre del 1963 si staccò dal monte Toc travolgendo gli abitati di Erto e Casso, provocando la successiva inondazione e distruzione degli abitati del fondo valle veneto tra cui Longarone e devastando completamente il territorio". "Una azione necessaria affinché la memoria di questa disgrazia venga sempre vissuta nel rispetto di tutte le comunità interessate. Proprio considerando i terribili effetti sociali e ambientali derivati da questa tragedia, la Giornata del ricordo deve diventare monito perché ciò non si ripeta mai più e per promuovere in particolare nelle giovani generazioni attenzione e sensibilità verso il territorio montano e il patrimonio ambientale, perché - ha sottolineato ancora Bolzonello richiamando le parole del Capo dello Stato Sergio Mattarella - questa tragedia sollecita un'assunzione di responsabilità anzitutto delle istituzioni a tutti i livelli, della società civile, dissenzienti e tecnici, del mondo degli operatori industriali e perché la sicurezza del territorio, delle opere pubbliche e sui luoghi di lavoro è parte integrante dei diritti della persona: garanzie, controlli e vigilanza sono inderogabili e costituiscono un fattore rilevante della qualità della vita". Tre gli articoli che compongono il provvedimento: con il primo si istituisce la Giornata che da quest'anno ricorrerà il 9 ottobre; con il secondo articolo si stabilisce che la Giunta regionale, col parere della competente Commissione consiliare, disponga annualmente un programma di interventi celebrativi finalizzato a promuovere iniziative per mantenere viva la memoria del Vajont, iniziative che saranno realizzate in collaborazione con autonomie locali ed altri enti pubblici, sistema educativo di istruzione e formazione, università, enti culturali e - in forza di un emendamento proposto dallo stesso Bolzonello insieme al capogruppo di FI Giuseppe Nicoli, - con "associazioni dei familiari delle vittime, giovanili e culturali aventi sede in FVG", prevedendo anche che l'Esecutivo conceda a questi soggetti contributi per la realizzazione di ricerche, filmati, pubblicazioni, giornate di studio, mostre, visite guidate, percorsi didattici e manifestazioni in tema; inoltre si istituisce il riconoscimento "Memoria del Vajont" per tesi di laurea. L'articolo 3 riguarda le disposizioni finanziarie e autorizza la spesa di 100 mila euro per ciascuno degli anni 2019-2020-2021. [red/mn](#) (fonte: Regione FVG)

Sardegna, Consiglio regionale e Croce Rossa uniti nella risposta alle emergenze

[Redazione]

Mercoledì 26 Giugno 2019, 16:59 Obiettivo: rafforzare la capacità di risposta all'emergenza e la formazione Dal potenziamento della capacità di preparazione e risposta all'emergenza fino al sostegno della campagna Estate Sicura sui rischi di incidenti in acqua in spiaggia. Si rafforza la collaborazione tra la Croce Rossa Italiana e il Consiglio regionale della Sardegna, pronte a lavorare insieme su diversi progetti presenti e futuri. Nell'incontro di oggi, presso la sede del Consiglio, il Presidente dell'Assemblea Legislativa sarda Michele Pais e il Segretario Generale della Croce Rossa Italiana Flavio Ronzi hanno infatti gettato le basi per una sempre più stretta collaborazione sulle emergenze dell'Isola. Siamo molto felici di lavorare al fianco delle Istituzioni regionali della Sardegna, mettendo a disposizione le nostre competenze su temi come quello della Protezione Civile e la prevenzione in acqua - ha spiegato il Segretario Generale CRI Flavio Ronzi-. Stiamo anche lavorando per rafforzare la formazione. Ci sono le premesse per fare un ottimo lavoro insieme, in un territorio in cui ci sono straordinari margini di crescita. Soddisfatto anche il presidente del Consiglio della Regione Sardegna Michele Pais: Dall'incontro di oggi è emersa la volontà di creare una sinergia sempre maggiore tra il Consiglio regionale della Sardegna, la Croce Rossa Italiana e tutte le altre associazioni di volontariato che da sempre operano sul territorio con tanta abnegazione per il bene della popolazione. Lavoreremo insieme per rafforzare la sicurezza, la prevenzione e per limitare i rischi nella nostra Isola. [red/mn](#) (fonte: Croce Rossa Italiana)

Scossa di magnitudo 3.6 vicino a Roma, nessun ferito

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo momento 3.6 è stata registrata a tre chilometri da Colonna, comune di 4 mila abitanti, nei Castelli Romani, a una ventina di chilometri dalla capitale. Tanta paura a Roma, e molta gente in strada. Il terremoto è stato registrato dall'Ingv a 9 chilometri di profondità, ed è stato avvertito anche a San Cesareo, Galliciano nel Lazio, Galliciano nel Lazio, Zagarolo e Monte Compatri. Il ministero per i Beni Culturali ha attivato l'unità di crisi per verificare eventuali danni al patrimonio culturale. Attivata immediatamente l'Associazione Nazionale degli Ingegneri che ha inviato alcune squadre nei punti più critici tra i quali Colonna e Montecompatri. A Montecompatri è risultata avere alcune lesioni la chiesa Santa Maria Assunta in Cielo ed è stata dichiarata inagibile la casa parrocchiale adiacente al Duomo, mentre a Colonna i Vigili del Fuoco stanno ancora operando le verifiche di agibilità di alcune abitazioni. Sono stati aperti i Centri Operativi Comunali di Montecompatri, Colonna e San Cesareo. Anche il Campidoglio ha convocato il Centro operativo comunale (Coc) per coordinare le attività di monitoraggio e di verifica nel territorio di Roma. Il Coc si riunirà questa mattina alle ore 11 nella sede della Protezione Civile di Roma Capitale a Porta Metronia per fare il punto sulle attività già condotte a partire dall'alba di oggi con interventi congiunti di Polizia Locale, Vigili del Fuoco e Protezione Civile capitolina sugli edifici scolastici della città, in particolare asili nido, scuole dell'infanzia e primarie. red/gp

Caldo: a Firenze scatta l'Alert system - Toscana

Arriva l'Alert System a Firenze per l'emergenza caldo. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 26 GIU - Arriva l'Alert System a Firenze per l'emergenza caldo. Stasera, a partire dalle 19, i fiorentini riceveranno una telefonata a casa del sindaco Dario Nardella con un messaggio di prevenzione per 'difendersi' dalle temperature record di questi giorni: secondo il bollettino, elaborato dal dipartimento di epidemiologia Ssr Regione Lazio, nell'ambito del sistema operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute coordinato dal ministero della salute, domani e venerdì è prevista l'allerta rossa con temperature percepite fino a 39 gradi. Il messaggio raggiungerà 83 mila famiglie. Sempre a disposizione per emergenze il numero della protezione civile comunale 0557890. "Per far fronte all'emergenza caldo stamani abbiamo mobilitato protezione civile e assessorato al Welfare - ha detto Nardella - e monitoreremo ora dopo ora la situazione. Il nostro impegno è massimo affinché l'ondata di calore di questi giorni crei il minor numero di disagi possibili".

Caldo, Uecoop: allarme per 9 mln di anziani e bambini

[Redazione]

Roma, 26 giu. (askanews) Allarme malori per quasi 9 milioni fra anziani con oltre 75 anni e bambini fino a 36 mesi di età per il caldo torrido che stringe assedi l'Italia. E quanto emerge da un'analisi di Uecoop, Unione europea delle cooperative, su dati Istat in relazione all'allarme caldo lanciato dal ministero della Salute per Bolzano, Brescia, Firenze, Perugia, Rieti e Roma con domani giovedì 27 giugno che sarà una giornata da bollino rosso a livello 3 il più alto che indica condizioni di emergenza con ondata di calore e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sulle fasce di popolazione maggiormente a rischio come anziani, bambini molto piccoli e persone affette da malattie croniche. Gli anziani sopra i 75 anni e i bambini da 0 a 3 anni sono fra i più esposti a malanni e malori causati da uno sbalzo termico fra case e uffici climatizzati e esterno dove, nelle regioni del nord verranno superati i 40 gradi. I cambiamenti climatici evidenzia Uecoop stanno modificando anche l'assistenza con una maggiore attenzione a comportamenti e stili di vita riguardo all'alimentazione, alla vivibilità degli ambienti, all'uso dei condizionatori, alle precauzioni da adottare in caso di uscita all'esterno sia per gli anziani che per i bambini, due categorie fra le più esposte ai colpi di calore visto che entrambi hanno un sistema di termoregolazione meno efficiente e manifestano con maggiore facilità i sintomi dell'ipertermia, sottolinea Uecoop su dati del Dipartimento della Protezione Civile per la prevenzione ondate di calore. Anziani e bambini ricorda Uecoop hanno poi in genere una ridotta mobilità e una minore capacità di spiegare un problema o di provvedere ai propri bisogni, compreso quello di bere che è fondamentale con le alte temperature. Inoltre afferma Uecoop la condizione di maggior rischio per gli effetti del caldo viene aumentata dalla solitudine e dal basso reddito. E in grandi centri urbani, come Milano, Roma, Torino e Bologna, l'incremento del rischio malori raggiunge il 50% per i soggetti con più di 85 anni e per vedovi, separati e divorziati secondo uno studio del Dipartimento della Protezione Civile per la prevenzione ondate di calore. Una situazione che, insieme all'invecchiamento progressivo della popolazione, pone la sfida di un'assistenza di qualità a lungo termine anche all'esterno del perimetro della famiglia con la necessità di potenziare un sistema di welfare che conclude Uecoop metta insieme il meglio del pubblico e il meglio del privato e del mondo cooperativo.

Caldo africano, è allarme per 9 mln tra anziani e bambini

[Redazione]

Roma, 26 giu. (askanews) Allarme malori per quasi 9 milioni fra anziani con oltre 75 anni e bambini fino a 36 mesi di età per il caldo torrido che stringe assedi l'Italia. E quanto emerge da un'analisi di Uecoop, Unione europea delle cooperative, su dati Istat in relazione all'allarme caldo lanciato dal ministero della Salute per Bolzano, Brescia, Firenze, Perugia, Rieti e Roma con domani giovedì 27 giugno che sarà una giornata da bollino rosso a livello 3 il più alto che indica condizioni di emergenza con ondata di calore e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sulle fasce di popolazione maggiormente a rischio come anziani, bambini molto piccoli e persone affette da malattie croniche. Gli anziani sopra i 75 anni e i bambini da 0 a 3 anni sono fra i più esposti a malanni e malori causati da uno sbalzo termico fra case e uffici climatizzati e esterno dove, nelle regioni del nord verranno superati i 40 gradi. I cambiamenti climatici evidenzia Uecoop stanno modificando anche l'assistenza con una maggiore attenzione a comportamenti e stili di vita riguardo all'alimentazione, alla vivibilità degli ambienti, all'uso dei condizionatori, alle precauzioni da adottare in caso di uscita all'esterno sia per gli anziani che per i bambini, due categorie fra le più esposte ai colpi di calore visto che entrambi hanno un sistema di termoregolazione meno efficiente e manifestano con maggiore facilità i sintomi dell'ipertermia, sottolinea Uecoop su dati del Dipartimento della Protezione Civile per la prevenzione ondate di calore. Anziani e bambini ricorda Uecoop hanno poi in genere una ridotta mobilità e una minore capacità di spiegare un problema o di provvedere ai propri bisogni, compreso quello di bere che è fondamentale con le alte temperature. Inoltre afferma Uecoop la condizione di maggior rischio per gli effetti del caldo viene aumentata dalla solitudine e dal basso reddito. E in grandi centri urbani, come Milano, Roma, Torino e Bologna, l'incremento del rischio malori raggiunge il 50% per i soggetti con più di 85 anni e per vedovi, separati e divorziati secondo uno studio del Dipartimento della Protezione Civile per la prevenzione ondate di calore. Una situazione che, insieme all'invecchiamento progressivo della popolazione, pone la sfida di un'assistenza di qualità a lungo termine anche all'esterno del perimetro della famiglia con la necessità di potenziare un sistema di welfare che conclude Uecoop metta insieme il meglio del pubblico e il meglio del privato e del mondo cooperativo. Red/Rus/Int5

Panama, terremoto magnitudo 6.2 nella provincia di Chiriquí: sgomberato un ospedale

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 26 giugno 2019 15:09 | Ultimo aggiornamento: 26 giugno 2019 15:09[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]terremoto panamaPanama, terremoto magnitudo 6.2 nella provincia di Chiriquí (foto Ansa)CITTA DI PANAMA Un terremoto di magnitudo 6,2 ha interessato oggi mercoledì26 giugno all'alba la provincia di Chiriquí, senza che per il momento si abbiano notizie di vittime o danni gravi.Lo ha reso noto il Sistema nazionale di protezione civile (Sinaproc). Secondo i dati disponibili il sismo è stato registrato alle 5,23 locali ed ha avuto epicentro a 4 chilometri da Puerto Armuelles, ad una profondità di 26,2 chilometri.[INS::INS]Per motivi precauzionali il Sinaproc ha disposto l'evacuazione temporanea dei pazienti e del personale dell'ospedale regionale a David. La scossa, accompagnata da varie repliche, è stata chiaramente avvertita anche nel vicino Costa Rica.51000Fonte: Ansa[INS::INS]

Caldo africanoper tre giorni

[Redazione]

Meteo. Che si tratti di un giugno caldissimo ce ne siamo accorti tutti. Adesso potremo parlare addirittura di giugno da record visto che le temperature previste tra mercoledì e venerdì sono valori che non si raggiungevano da oltre 100 anni. Il team del sito www.iLMeteo.it avverte che il bollino nero si registrerà soprattutto in Piemonte ed in città come Alessandria, Asti e Vercelli dove il ribollire dei termometri li spingerà fino a valori prossimi ai 42-43 gradi polverizzando tutti i record precedenti. Clima rovente e bollino nero anche sul resto del Nord come a Pavia, Milano, Bolzano, Rovigo, Padova e poi Ferrara e Bologna con valori compresi fra i 39 e 41 C. Città roventi anche su alcuni tratti del Centro. #Meteo: Urlo Africano, #Caldo Storico a 43 C, Notti Bollenti. Ecco Quando il Picco e per Quanti Giorni durerà #26giugno #sole <https://t.co/S4LxB5aJOB> pic.twitter.com/plUDc5xGgh IL METEO.it (@ilmeteoit) 26 giugno 2019 In Toscana, ad esempio, Firenze e Prato si guadagneranno anch'esse il bollino nero con i loro 39-40 C. Anche Roma farà la sua parte seppur con temperature lievemente inferiori ed attestate sui 36-37 C. L'elevato tasso di umidità, inoltre, renderà ancora più elevati i valori delle temperature percepite con minacciosi livelli di disagio fisico, soprattutto per bambini e anziani. Bollino rosso. Sos caldo domani 27 giugno in 6 città italiane e venerdì 28 giugno in 16. Tanti, infatti, sono i centri urbani contrassegnati con il bollino rosso nel bollettino sulle ondate di calore ministero della Salute, che indica il massimo livello di rischio per tutta la popolazione, non solo quindi le fasce della popolazione fragili. I meteorologi infatti prevedono caldo record, al Nordovest anche superiore a quello registrato nell'estate 2003 che si distinse per la lunga durata. Domani, in particolare, contrassegnate dal bollino rosso saranno Bolzano, Brescia, Firenze, Perugia, Rieti e Roma. A queste sei città si aggiungeranno giovedì Bari, Bologna, Frosinone, Latina, Milano, Napoli, Torino, Venezia, Verona e Viterbo. Il ministero della Salute consiglia di evitare l'esposizione diretta al sole tra le 11 e le 18, fascia oraria in cui suggerisce anche di non svolgere attività fisica intensa all'aria aperta. Tra le altre indicazioni, bere liquidi, seguire un'alimentazione leggera, fare attenzione alla corretta conservazione dei farmaci e utilizzare correttamente il condizionatore. #caldo e #afa alcuni importanti consigli pic.twitter.com/zsQczu8cIX Protezione Civile Tavagnacco (@PCTavagnacco) 26 giugno 2019 La redazione del sito www.iLMeteo.it comunica però che in tutto questo inferno di clima rovente ed irrespirabile, ci sarà un angolo del paese dove si potrà sicuramente respirare un'aria più salubre ed umana. Parliamo del Sud dove, nonostante i valori termici saranno comunque superiori alla media del periodo, i termometri si manterranno decisamente più bassi ad eccezione di alcune aree della Campania, come il casertano avvolto da un caldo più deciso e con punte prossime ai 36-37 C. Piano per gli anziani nel veneziano - Con l'arrivo dell'ondata di calore, sono 2666 i cittadini della provincia veneziana ad essere a rischio. Il territorio, tra Comuni e Ulss, ha quindi attivato il piano caldo. Un progetto consolidato che sarà attivo durante tutta l'estate, ed eleva il livello di guardia in occasione delle giornate più calde. Sarà come di consueto la Regione Veneto a segnalare l'arrivo dei periodi più pericolosi, attraverso i consueti bollettini di Arpav sulla temperatura e sulla qualità dell'aria. La Regione ha inoltre attivato il numero verde 800.462.340, realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, oltre al servizio di reperibilità al numero verde 800.900.009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile. Gli anziani fragili saranno quindi monitorati con grande attenzione. L'Ulss tiene a precisare che i familiari devono ricordarsi che gli anziani sono comunque persone deboli: è importante quindi seguirli, con una visita o con una telefonata. E poiché d'estate è fondamentale la reidratazione costante, e al contrario l'anziano tende a perdere lo stimolo della sete, va verificato che questi soggetti si comportino correttamente. Da ultimo, Ulss richiama i cittadini ad un senso civico nei confronti dei vicini facendo sì che si aiutino le persone sole, anziane o in difficoltà. Mercoledì 26 Giugno 2019, 11:49 - Ultimo aggiornamento: 26-06-2019 13:34 RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa 6.3 a Panama, evacuati gli ospedali

[Redazione]

Terremoto, scossa di 6.3 a Panama: è allarme negli ospedali, tanto che i nosocomi sono stati evacuati. La scossa di terremoto di magnitudo 6.3 ha interessato oggi all'alba la provincia di Chiriqu, senza che per il momento si abbiano notizie di vittime o danni gravi. Lo ha reso noto il Sistema nazionale di protezione civile (Sinaproc). Secondo i dati disponibili il sismo è stato registrato alle 5,23 locali ed ha avuto epicentro a 4 chilometri da Puerto Armuelles, ad una profondità di 26,2 chilometri. Terremoto: scossa di magnitudo 3.7 a Colonna vicino Roma: paura, danni lievi Roma, scuole, verifiche e lavori fermi: Una su tre a rischio sisma Per motivi precauzionali il Sinaproc ha disposto l'evacuazione temporanea dei pazienti e del personale dell'ospedale regionale a David. La scossa, accompagnata da varie repliche, è stata chiaramente avvertita anche nel vicino Costa Rica. Imágenes del fuerte sismo de magnitud 6,3 que la madrugada de este miércoles sacudió el oeste de Panamá, cerca de la frontera con Costa Rica. pic.twitter.com/82NwYssV0e RT en Español (@ActualidadRT) 26 giugno 2019 Mercoledì 26 Giugno 2019, 14:36 - Ultimo aggiornamento: 26-06-2019 14:52 RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove di Olimpiadi sostenibili, per sfatare la maledizione del dissesto

[Redazione]

Se il salto sul carro del vincitore fosse disciplina olimpica, in Italia pioverebbero medaglie a grappoli. Appena si è diffusa la notizia che la candidatura di Milano-Cortina aveva sbaragliato quella di Stoccolma e che il Lombardo-Veneto si era aggiudicata l'organizzazione dei Giochi invernali del 2026, è partita la corsa a riposizionarsi sull'asse a cinque cerchi. Virginia Raggi e Chiara Appendino, che dal carro avevano fatto di tutto per scendere, hanno affidato a due tweet ciclostilati le congratulazioni per i colleghi mai pentiti. Matteo Salvini, avvolto nel tricolore, pugno al cielo come Tommie Smith e John Carlos a Città del Messico 1968, ha rivendicato i 5 miliardi di euro di valore aggiunto ad aprile ne prospettava uno, ma melius abundare. E se, a chi gli rinfaccia la sua passata ostilità alle iniziative olimpiche subpadane, il ministro dell'Interno può almeno opporre una certa gradualità nella conversione, nonché impegno costante dei leghisti Zaia, Fontana e Giorgetti, del tutto inspiegabile appare la giravolta del suo omologo grillino Luigi Di Maio, passato senza soluzione di continuità da chi vuole le olimpiadi se le paghi da solo a oggi [] ha vinto lo sport, la sua purezza e entusiasmo di un intero paese. Che questa sia la vittoria di un intero paese, in realtà, pare lecito dubitare. E la vittoria di una città e di due regioni sempre più aliene al resto del paese: una distanza rimarcata dall'atteggiamento ambivalente del governo rispetto al dossier, e che la buona riuscita dei Giochi non farebbe che ampliare. Si tratta, però, di una vittoria a cui è potenzialmente allegata una maledizione del vincitore da manuale. La storia economica delle olimpiadi è piuttosto monotona: concezione di Los Angeles 1984 utopia realizzata di una manifestazione low cost interamente finanziata dai privati, con tanto di profitto finale i Giochi celebrati dal 1960 al 2016 hanno fatto registrare costi drammaticamente superiori alle previsioni (in media del 156 per cento) e benefici contenuti o nulli per i livelli di reddito e di occupazione delle aree interessate. Anche nel caso di Barcellona 1992, più citato che studiato, la quantificazione dei benefici rimane controversa; quel che è assodato è che i costi siano pressoché quadruplicati. Molte cose sono cambiate nel movimento olimpico con l'approvazione dell'Agenda 2020. Dovendo far fronte al calo delle vocazioni delle possibili candidate, all'ostilità sempre più marcata delle popolazioni locali, alle critiche diffuse per un livello di spesa inefficiente e ingiustificato, al rischio che nel futuro solo i regimi autocratici potessero permettersi di ospitare i maggiori eventi sportivi internazionali, il Cio ha rivisto i meccanismi e i criteri per assegnazione dei Giochi. Intanto, bando ai voli in business e alle suite prenotate per settimane per le delegazioni dei giudicanti, secondo i costumi instaurati dallo storico monarca dello sport mondiale, Juan Antonio Samaranch; e poi spazio alla parola chiave del Ventunesimo secolo, sostenibilità: basta cattedrali nel deserto, basta piani faraonici, basta ambizioni smisurate. Di questo quadro rinnovato, la candidatura di Milano-Cortina ambisce a essere una testimonianza convincente. Le gare saranno distribuite in quattro aree oltre alla capitale lombarda e alle Dolomiti, la Valtellina e la Val di Fiemme; questo dovrebbe permettere uno sfruttamento più razionale delle strutture: dei quattordici impianti di gara previsti dal dossier, solo uno dovrà essere costruito ex novo, mentre negli altri casi si punta all'uso o al recupero dell'esistente. La spesa complessiva non dovrebbe superare gli 1,3 miliardi di euro niente a che vedere con gli oltre 20 miliardi impiegati dalla Russia per allestimento di Sochi 2014 e i contributi del Cio dovrebbero coprirne circa 800 milioni. Infine, un occhio alla legacy: il villaggio olimpico di Milano dovrebbe essere riconvertito in residenze universitarie; quello di Cortina, temporaneo, donato alla Protezione civile. Ma esperienza insegna che e le promesse dei comitati organizzatori vanno accolte con una punta di salutare scetticismo. La strada dei dissesti olimpici è lastricata di buone intenzioni, come hanno imparato i torinesi, non appena ottimismo che circondava i Giochi invernali del 2006 si è scontrato con la realtà dei debiti cittadini e delle strutture abbandonate. Toccherà a Milano-Cortina 2026 invertire la rotta? È possibile, con impegno e la vigilanza di tutte le parti in causa. Scendere dal carro, grazie, e cominciare a spingere.

Roma, ondata di caldo sulla Capitale, ma il piano anti-afa non c'è

[Redazione]

Anche Roma, come le altre città del resto d'Italia, è stretta nella morsa del caldo. Secondo i meteorologi, potrebbe avere un'intensità simile a quella del 2003, con temperature che nella Capitale tra domani e venerdì potrebbero toccare i 38 gradi. Il gran caldo estivo, però, sembra aver colto il Campidoglio impreparato. Ogni anno, Roma capitale predispone e mette in campo un Piano caldo per offrire assistenza alle persone più fragili, anziani soprattutto. Un piano che prevede campagne informative ad hoc nei municipi e nei centri anziani, con numeri telefonici utili per il monitoraggio e la tele-assistenza delle persone più in difficoltà, che però ancora non è scattato. Il dipartimento Politiche sociali del Campidoglio solo pochi giorni fa ha comunicato ai Municipi l'attivazione delle convenzioni con strutture e circoli sportivi dove gli anziani potranno accedere gratuitamente e fare un bagno rinfrescante in piscina o partecipare alle attività di svago al riparo dal solleone. Pochi però, i cittadini già informati delle iniziative, visto che le campagne di comunicazione sono iniziate solo da poco. Anche per quanto riguarda l'assistenza alle persone in condizioni di disagio, come i senzatetto, la situazione è ancora in alto mare. La gara a inviti per l'affidamento di servizi di accoglienza notturna e diurna per persone in condizioni di marginalità sociale nel periodo estivo, fino al 20 settembre, è stata indetta solo alla metà di questo mese. Unica a muoversi, in vista dei picchi di calore di giovedì e venerdì, è la protezione civile capitolina. Il nuovo capo, il generale Savarese, ha già predisposto la distribuzione di bottigliette d'acqua nei punti più sensibili della città, soprattutto nel Centro storico frequentato dai turisti, come già avvenuto in passato al Colosseo e ai Fori Imperiali. I bancali sono stati già preparati, pronti all'uso nel caso nella giornata di domani il bollettino meteo segnasse emergenza con bollettini di allerta di livello elevato. Inoltre, sempre la protezione civile, si sta preparando nel caso si verificasse un'emergenza idrica, con le autobotti pronte a distribuire sia acqua potabile per uso in cucina sia acqua non potabile per le necessità di igiene personale. Delicata anche la situazione sul fronte incendi, anche in considerazione del disastroso stato in cui versano sia le aree verdi cittadine sia i grandi parchi di campagna ricompresi nel territorio di Roma. In questo caso, dal 15 giugno è stato attivato il piano anti-incendi boschivi. Oltre a prescrivere una serie di azioni utili a prevenire gli incendi e a vietare attività pericolose come l'accensione di fuochi, il piano prevede la possibilità di far intervenire una delle circa 80 associazioni di protezione civile coordinate dal Campidoglio e aiutare i vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento. RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, caldo africano sino a venerdì. Temperature oltre i 40, bollino nero al Nord

[Redazione]

Meteo Che si tratti di un giugno caldissimo ce ne siamo accorti tutti. Adesso potremo parlare addirittura di giugno da record visto che le temperature previste tra mercoledì e venerdì sono valori che non si raggiungevano da oltre 100 anni. Il team del sito www.iLMeteo.it avverte che il bollino nero si registrerà soprattutto in Piemonte ed in città come Alessandria, Asti e Vercelli dove il ribollire dei termometri li spingerà fino a valori prossimi ai 42-43 gradi polverizzando tutti i record precedenti. Clima rovente e bollino nero anche sul resto del Nord come a Pavia, Milano, Bolzano, Rovigo, Padova e poi Ferrara e Bologna con valori compresi fra i 39 e 41 C. Città roventi anche su alcuni tratti del Centro. #Meteo: Urlo Africano, #Caldo Storico a 43 C, Notti Bollenti. Ecco Quando il Picco e per Quanti Giorni durerà #26giugno #sole <https://t.co/S4LxB5aJOB> pic.twitter.com/plUDc5xGgh APPROFONDIMENTI MONDO Un tuffo sotto la Torre Eiffel: a Parigi si combatte così il... LE PREVISIONI Meteo, arriva il supercaldo: fino a 40 gradi al Centro e al Nord,... CRONACA Meteo, quanto sono veramente attendibili le previsioni? MEDICINA Lo scompenso cardiaco non va in vacanza: che fare con il grande caldo IL METEO.it (@ilmeteoit) 26 giugno 2019 In Toscana, ad esempio, Firenze e Prato si guadagneranno anch'esse il bollino nero con i loro 39-40 C. Anche Roma farà la sua parte seppur con temperature lievemente inferiori ed attestata sui 36-37 C. L'elevato tasso di umidità, inoltre, renderà ancora più elevati i valori delle temperature percepite con minacciosi livelli di disagio fisico, soprattutto per bambini e anziani. La redazione del sito www.iLMeteo.it comunica però che in tutto questo inferno di clima rovente ed irrespirabile, ci sarà un angolo del paese dove si potrà sicuramente respirare un'aria più salubre ed umana. Parliamo del Sud dove, nonostante i valori termici saranno comunque superiori alla media del periodo, i termometri si manterranno decisamente più bassi ad eccezione di alcune aree della Campania, come il casertano avvolto da un caldo più deciso e con punte prossime ai 36-37 C. Piano per gli anziani nel veneziano - Con l'arrivo dell'ondata di calore, sono 2666 i cittadini della provincia veneziana ad essere a rischio. Il territorio, tra Comuni e Ulss, ha quindi attivato il piano caldo. Un progetto consolidato che sarà attivo durante tutta l'estate, ed eleva il livello di guardia in occasione delle giornate più calde. Sarà come di consueto la Regione Veneto a segnalare l'arrivo dei periodi più pericolosi, attraverso i consueti bollettini di Arpav sulla temperatura e sulla qualità dell'aria. La Regione ha inoltre attivato il numero verde 800.462.340, realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, oltre al servizio di reperibilità al numero verde 800.900.009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile. Gli anziani fragili saranno quindi monitorati con grande attenzione. L'Ulss tiene a precisare che i familiari devono ricordarsi che gli anziani sono comunque persone deboli: è importante quindi seguirli, con una visita o con una telefonata. E poiché d'estate è fondamentale la reidratazione costante, e al contrario l'anziano tende a perdere lo stimolo della sete, va verificato che questi soggetti si comportino correttamente. Da ultimo, Ulss richiama i cittadini ad un senso civico nei confronti dei vicini facendo sì che si aiutino le persone sole, anziane o in difficoltà. Ultimo aggiornamento: 11:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scossa di 6.3 a Panama: è allarme in un'intera regione, evacuati gli ospedali

Video

[Redazione]

Terremoto, scossa di 6.3 a Panama: è allarme negli ospedali, tanto che i nosocomi sono stati evacuati. La scossa di terremoto di magnitudo 6.3 ha interessato oggi all'alba la provincia di Chiriqu, senza che per il momento si abbiano notizie di vittime o danni gravi. Lo ha reso noto il Sistema nazionale di protezione civile (Sinaproc). Secondo i dati disponibili il sismo è stato registrato alle 5,23 locali ed ha avuto epicentro a 4 chilometri da Puerto Armuelles, ad una profondità di 26,2 chilometri. APPROFONDIMENTI NEWS Terremoto a Roma, case evacuate a Colonna, chiuso il duomo, riaperto... INVISTA Terremoto a Roma, le telecamere dell'autostrada riprendono il momento... L'ALLARME Terremoto a Roma, notte di paura e gente in strada nei quartieri est IL FOCUS Roma, scuole, verifiche e lavori fermi: Una su tre a rischio... ROMA Terremoto, le immagini dei danni a Colonna ROMA Terremoto a Colonna, il sindaco: Sgomberate alcune... Terremoto: scossa di magnitudo 3.7 a Colonna vicino Roma: paura, danni lievi Roma, scuole, verifiche e lavori fermi: Una su tre a rischio sisma Per motivi precauzionali il Sinaproc ha disposto l'evacuazione temporanea dei pazienti e del personale dell'ospedale regionale a David. La scossa, accompagnata da varie repliche, è stata chiaramente avvertita anche nel vicino Costa Rica. Imágenes del fuerte sismo de magnitud 6,3 que la madrugada de este miércoles sacudió el oeste de Panamá, cerca de la frontera con Costa Rica. pic.twitter.com/82NwYssV0e RT en Español (@ActualidadRT) 26 giugno 2019 Ultimo aggiornamento: 14:37

RIPRODUZIONE RISERVATA

Marche nella morsa del caldo africano: sette città con il bollino arancione

[Redazione]

Le Marche nella morsa del caldo africano: sette città con il "bollino arancione". E' quanto annuncia il servizio regionale di Protezione Civile che assegna, per domani giovedì 27 giugno, il bollino arancione a 7 città: Ancona, Ascoli, Fabriano Fermo, Jesi, Macerata e Urbino. Il bollino arancione è il secondo nella scala di gravità: "Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a rischio in particolare per i sottosistemi di persone suscettibili. Allerta dei servizi sanitari e sociali". Bollino "solo" giallo per Pesaro e San Benedetto. Il bollino giallo è il terzo nella scala di gravità: "Sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione, ma che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio. Pre-allerta dei servizi sanitari e sociali"

RIPRODUZIONE RISERVATA

Foligno, insediato il primo consiglio comunale a maggioranza centrodestra. Il sindaco Stefano Zuccarini (Lega) ha svelato le deleghe degli assessori

[Redazione]

fFOLIGNO - S'è insediato il nuovo consiglio comunale a maggioranza di centrodestra, primo della storia cittadina, a Foligno. Nella seduta di mercoledì il sindaco Stefano Zuccarini (Lega), dopo il giuramento, ha dato lettura della composizione della giunta comunale e delle deleghe complessivamente assegnate:Riccardo Meloni (Forza Italia) vicesindaco - lavori pubblici; attività manutentive e razionalizzazione delle società in house, mobilità e traffico, politiche perefficientamento energetico, infrastrutture tecnologiche, rapporti con le società partecipate, rapporti con il Consiglio comunale;Decio Barili (Lega) sport e impiantistica sportiva, cultura, Giostra della Quintana, politiche ambientali;Marco Cesaro (FratelliItalia) urbanistica ed edilizia privata, completamento ricostruzione post sisma 1997 e sisma 2016, agenda urbana, piano città, sviluppo economico;Agostino Cetorelli (Lega) politiche sociali e familiari, rapporti con frazioni e territori montani, politiche per la disabilità, edilizia residenziale pubblica;Paola De Bonis (esterna) scuola, alta formazione, politiche giovanili, pari opportunità, iniziative per la memoria, cooperazione internazionale;Michela Giuliani (Lega) turismo, decoro e arredo urbano, rapporti con il centro storico, comunicazione e rapporti con il cittadino, informatizzazione e innovazione tecnologica, agricoltura, e piano di sviluppo rurale, commercio;Elisabetta Ugolinelli (esterna) bilancio, patrimonio, tributi.Il sindaco Zuccarini ha comunicato che terrà per sé le deleghe di sicurezza, polizia municipale, sanità, gemellaggi, anticorruzione e trasparenza, rapporti per lo sviluppo legato alla strada statale 77, protezione civile, programmi e fondi europei, semplificazione, personale e organizzazione, iniziative per la tutela degli animali. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, allerta arancione oggi per le ondate di calore Giovedì città con bollino rosso

[Redazione]

RIETI - Oggi, mercoledì 26 giugno, bollino arancione e allerta due, a Rieti, sul fronte delle ondate di calore. Il bollettino diffuso da ministero della Salute e Protezione civile indica per oggi, mercoledì 26 giugno, una temperatura minima di 22 gradi e una massima di 33 gradi, per una temperatura massima percepita di 34 gradi e, appunto, allerta 2 - arancione per le ondate di calore. Per domani, giovedì 27 giugno, allerta 3 - rossa, temperatura minima prevista di 23 gradi, massima di 34 gradi e temperatura percepita di 35 gradi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Afa e caldo torrido: Alessandria fra le città più bollenti d'Italia con punte fino a 42 gradi

[Redazione]

Tutti concordano, gli esperti meteo, da 3B meteo all'Arpa Piemonte: quelle di domani giovedì 27 giugno e venerdì 28 giugno saranno le giornate più calde tra quelle mai registrate in questo periodo dell'anno. Per il mese di giugno un caldo davvero anomalo. Come scrive la protezione civile della Provincia di Alessandria, in un post su Facebook di ieri 25 giugno, ha preso mosca sullo scacchiere europeo una importante risalita di aria calda di matrice africana che nel corso dei prossimi giorni tenderà ad invadere con crescente forza il Nord Italia e segnatamente la nostra regione e il nostro territorio provinciale. Le temperature sono destinate a crescere progressivamente almeno sino alla giornata di venerdì 28 giugno. A fronte di valori massimi raggiunti nel corso delle ore pomeridiane nei prossimi giorni che potrebbero arrivare a sfiorare i 40 gradi e localmente superarli, determinando peraltro possibili nuovi record storici mensili e vicino a valori assoluti, saranno altresì le temperature minime particolarmente elevate a rendere localmente la gestione delle attività ordinarie. Difficilmente a partire da domani si registreranno valori di temperatura minima inferiori a 20/22 gradi fino a raggiungere i possibili 24/25 all'alba di giovedì e venerdì. Lo stress psicofisico nelle categorie più deboli della popolazione non sarà affatto da trascurare. Valgono le note regole di prevenzione e soprattutto l'utilizzo del buon senso. Nelle immagini che seguono, la situazione vista dal satellite questa mattina che mostra la nostra regione sgombera da nubi, una carta di previsione che mostra con il colore violaceo la lingua calda che arriverà ad interessare il nostro territorio e i bollettini di vigilanza, ondate di calore e meteorologico appena emessi da #ARPAPiemonte e adottati dalla #ProtezioneCivile. Il team del sito www.ilMeteo.it avverte che bollino nero e con valori da primato si avranno soprattutto in Piemonte ed in città come Alessandria, Asti e Vercelli dove il ribollire dei termometri li spingerà fino a valori prossimi ai 42-43 gradi polverizzando tutti i record precedenti. Spiegano infine da 3B Meteo: La combinazione tra le temperature estremamente elevate, valori medio-alti di umidità relativa e ventilazione molto debole, porterà ad un fisiologico aumento del disagio bioclimatico dovuto alle condizioni di afa soprattutto nei centri urbani. Dalla prossima notte e almeno fino a sabato sono attese notti tropicali al Centro-Nord, tanto che in città come Torino, Milano, Bologna e Roma si faticherà a scendere al di sotto dei 25°C in piena notte; ma le temperature potrebbero risultare anche superiori ai 30°C fino alla tarda serata. **LEGGI ANCHE - Il caldo, nemico della salute e rischioso per bambini e anziani: i rimedi MA FINO A QUANDO DURERÀ QUESTA ONDATA DI CALDO?** anticiclone tenderà gradualmente a smorzarsi a partire dal weekend, seppur persisterà almeno fino a metà della prossima settimana: le temperature subiranno una diminuzione da sabato ma si manterranno comunque ben superiori alle medie del periodo e con valori mediamente compresi tra 30-35°C su tutta Italia, con valori lievemente inferiori sulle zone costiere del medio-basso adriatico, conclude il meteorologo Andrea Vuolo di 3bmeteo.com.

La demolizione del ponte Morandi tra misure straordinarie e rischio caos

[Redazione]

Ci vorranno sei secondi, venerdì 28 giugno alle 9, per fare cadere le pile 10 e 11 del ponte Morandi con esplosione di oltre una tonnellata di dinamite. L'operazione comporterà una serie di chiusure di autostrada (casello di Genova Ovest), strade e limitazioni alla ferrovia, a partire dalle 7 del mattino, che potrebbe mandare in tilt la città per tutta la giornata.

MISURE STRAORDINARIE DISPOSTE DALLA PROTEZIONE CIVILE Per questo sono state prese misure straordinarie della Protezione civile e sono stati lanciati appelli, da enti come Enac e compagnie di navigazione, per avvertire i viaggiatori diretti al porto e all'aeroporto di muoversi con largo anticipo. In pochi secondi 20 mila i metri cubi di calcestruzzo e acciaio finiranno a terra. Le due pile si piegheranno una verso l'altra e cadranno in grossi pezzi. Le vibrazioni avranno durata brevissima e saranno limitate, è stato spiegato dai demolitori.

POLVERI E VIBRAZIONI DA CONTENERE Tante le misure di mitigazione per limitare la diffusione delle polveri e la propagazione di vibrazioni: oltre all'acqua nelle vasche sull'impalcato (la più innovativa delle tecniche) quella gettata da 12 cannoni, quella presente nelle trincee sotto il ponte, che sarà minata per far alzare una barriera liquida e quella delle migliaia di sacche posizionate in prossimità dei fori con la dinamite. Previsti sacchi di sabbia per limitare l'onda d'urto verso la vicina autostrada, cumuli di terra ricoperti di tessuto non tessuto per attutire la caduta dei monconi e altre barriere protettive attorno al cantiere.

IN CAMPO ESERCITO CON UN ESPLOSIVO SPECIALE In azione anche l'esercito con un esplosivo speciale sull'acciaio degli stralli, che saranno i primi a cadere. Circa 500 persone con problemi e donne incinte lasceranno le loro abitazioni vicino al ponte dalla sera prima. Altre 3.400 persone saranno sfollate dalle 5.30 della mattina. Non potranno dire no, saranno obbligate a lasciare le case. Per loro buoni pasti e strutture dove passare la giornata con i proprietari di gatti separati da quelli che hanno i cani. Ma mille persone non sono state ancora rintracciate. Se non ci saranno polveri torneranno a casa alle 22. Tutte riceveranno un cartellino identificativo con il quale saranno assegnati a una delle otto strutture predisposte dal Comune. La Protezione civile regionale, guidata dall'assessore Giacomo Giampedrone, ha preparato 5 mila bottigliette d'acqua che verranno distribuite agli automobilisti nel caso di code, 3.500 bottigliette sono state portate a Genova, 1.000 a Savona e 500 alla Spezia.

RISCHIO PARALISI O CAOS PER IL PORTO La sala operativa resterà aperta come in caso di allerta meteo per gestire eventuali emergenze. Con esplosione sarà una giornata difficile anche per il porto, che rischia la paralisi o il caos: Sarà molto difficile lavorare, dice Giampaolo Botta, di Spediporto, associazione degli spedizionieri, 5 mila camion, 300 spedizionieri, 3 mila dipendenti di queste aziende e tutti i terminalisti avranno un'operatività fortemente condizionata. Difficile quantificare, ma non è dubbio che lo sforzo sarà rilevante per tutti gli operatori e penso che sul campo lasceremo qualche milione di euro di costi.

Caldo, giovedì bollino rosso in sei città e venerdì in sedici

[Redazione]

Ondata di caldo record in Francia, a Parigi percepiti fino a 47 gradi. Dopo i nubifragi e le grandinate arriva il caldo africano? Allerta caldo, da Senior Italia il decalogo per tutelare gli anziani. Meteo. In arrivo "super ondata di caldo". Picchi di 42 in Sicilia e Sardegna. Condividi 26 giugno 2019. Attenzione al caldo africano che domani farà schizzare verso l'alto i livelli dei termometri in tutta Italia. In arrivo una forte ondata di calore. Il bollettino del ministero della Salute segnala una giornata da bollino rosso, il massimo livello previsto, proprio per domani in 6 città: Bolzano, Brescia, Firenze, Perugia, Rieti e Roma. Venerdì peggiora e non finisce qua. Venerdì la situazione peggiora, con bollino rosso in 16 città: Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Frosinone, Latina, Milano, Napoli, Perugia, Rieti, Roma, Torino, Venezia, Verona e Viterbo. Tanti, infatti, sono i centri urbani contrassegnati con il bollino rosso nel bollettino sulle ondate di calore ministero della Salute che indica il massimo livello di rischio per tutta la popolazione, non solo quindi le fasce della popolazione fragili. I meteorologi prevedono caldo record al Nordovest anche superiore a quello registrato nell'estate 2003 che si distinse per la lunga durata. Attenzione all'ondata di calore. Allarme malori per quasi 9 milioni fra anziani con oltre 75 anni e bambini fino a 36 mesi di età per il caldo torrido che stringe d'assedio l'Italia. È quanto emerge da un'analisi di Ucoop, l'Unione europea delle cooperative, sui dati Istat in relazione all'allarme caldo lanciato dal ministero della Salute per domani. Sarà una giornata da bollino rosso al livello più alto che indica condizioni di emergenza con ondata di calore e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sulle fasce di popolazione maggiormente a rischio come anziani, bambini molto piccoli e persone affette da malattie croniche. Anziani soli e bambini i più esposti. Gli anziani sopra i 75 anni e i bambini da 0 a 3 anni restano comunque fra i più esposti a malanni e malori causati da uno sbalzo termico fra case e uffici climatizzati e l'esterno dove, nelle regioni del nord verranno superati i 40 gradi. E nei grandi centri urbani, come Milano, Roma, Torino e Bologna, l'incremento del rischio malori raggiunge il 50% per i soggetti con più di 85 anni e per vedovi, separati e divorziati secondo uno studio del Dipartimento della Protezione Civile per la prevenzione ondate di calore. L'appello del ministro Grillo: "Se i pronto soccorso sono pronti a fronteggiare i pazienti che arriveranno per l'andata di caldo? Secondo me i pronto soccorso dovrebbero essere chiamati in causa solo se ci sono veramente dei codici gialli e rossi, gli altri dovrebbero essere gestiti dal sistema territoriale di accoglienza, parliamo quindi della continuità assistenziale della medicina generale e della guardia medica. Mi auguro che queste strutture riescano a fare il lavoro per cui sono chiamate, perché altrimenti rischiamo di togliere sostegno ad altre malattie, molto più serie, che possono essere scatenate dal caldo". Risponde così il ministro della Salute, Giulia Grillo, interpellata sull'allarme per l'ondata di caldo. "L'ideale, come si sa, è prevenire, utilizzando semplicemente le prescrizioni che dà il ministero della Salute - ha concluso Grillo - attraverso i medici di base che devono assistere soprattutto gli anziani". Il caldo in Europa. Non va meglio nel resto dell'Europa dove si parla addirittura di mostruose anomalie termiche dell'ondata di caldo per commentare quanto si sta verificando sul nostro Continente. L'eccezionale ondata di caldo africana di questi giorni lascerà una lunghissima scia di record storici su molte zone d'Europa. In Francia sono già numerose le allerte emanate dall'Agenzia meteorologica nazionale Météo France che avverte della possibilità che si raggiungano valori davvero eccezionali su molte zone del Paese. Sono previsti valori termici record (anche a Parigi) dove si potranno toccare, tra oggi e domani, picchi intorno ai 40 C, ma con indici di calore ben superiori e fino a 47 gradi a causa dell'elevato tasso di umidità. Temperature elevatissime anche su altre città francesi come Lione e Tolosa con punte di 38 e su tutto il resto dell'area centro meridionale del Paese. Le temperature superano la norma, mediamente, di +9,5 anche in Germania e gli scarti termici dai valori normali raggiungono i +15/18 oltre la norma anche in Paesi come Austria e Svizzera, nonché in genere sull'Arco Alpino.

Le ragioni del gran caldo di questi giorni, se guardiamo la serie storica

[Redazione]

Temperature oltre le medie e i limiti di guardia in questo fine giugno di altissima pressione. Piogge, siccità e temperature medie a confronto in un rapporto dell'IspraCaldo, con nuovi record della temperatura media annuale e della media annuale della temperatura minima giornaliera, eventi meteorologici estremi - numerosi ed in alcuni casi eccezionali - che hanno interessato diverse aree del nostro Paese; queste le caratteristiche del clima in Italia nel 2018, estratte dal Rapporto del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente Gli Indicatori del Clima in Italia nel 2018, da oggi disponibile online sul sito dell'Istituto. Tra gli eventi estremi, di particolare rilievo i fenomeni associati al ciclone denominato Vaia, che ha investito gran parte del territorio nazionale tra il 27 e il 30 ottobre: venti di straordinaria intensità, con medie orarie fino a 120 km/h e raffiche fino a 200 km/h hanno soffiato insistentemente per diverse ore sulla nostra Penisola, causando, traaltro, danni ingenti ed estesi al patrimonio forestale dell'arco alpino; negli stessi giorni, precipitazioni di intensità eccezionale per diverse durate, da un ora a tre giorni, si sono abbattute sulle regioni del Nord Italia. Il Rapporto, da oggi pubblicato online sul sito dell'ISPRA, che illustra l'andamento del clima nel corso del 2018 e aggiorna la stima delle variazioni climatiche negli ultimi decenni in Italia, si basa su una grande mole di dati e indicatori climatici, derivati in gran parte dal Sistema nazionale per la raccolta, elaborazione e la diffusione di dati Climatologici di Interesse Ambientale (SCIA), realizzato dall'ISPRA in collaborazione con gli organismi titolari delle principali reti di osservazione presenti in Italia. Le informazioni di sintesi sono poi trasmesse all'Organizzazione Meteorologica Mondiale e contribuiscono a comporre il quadro conoscitivo sullo stato e sull'evoluzione del clima a scala globale. Ecco alcune sintesi di dettaglio. Se a scala globale il 2018 è stato il 4° anno più caldo della serie storica dopo il 2016, il 2015 e il 2017, in Italia il 2018 ha segnato il nuovo record di temperatura media annuale, con un'anomalia (lo scarto rispetto al valore climatologico di riferimento 1961-1990) di +1.71°C. Tutti i mesi dell'anno - ad eccezione di febbraio e marzo - sono stati più caldi della norma, con punte di anomalia positiva nel mese di aprile al Centro (+3.74°C) e al Nord (+3.69°C). Il 2018 è stato il 28° anno consecutivo con anomalia positiva e quattro dei cinque valori più elevati di temperatura media sono stati registrati negli ultimi cinque anni: oltre al 2018, nell'ordine il 2015, 2014 e 2016, con anomalie comprese tra +1.34 e +1.60°C. Elemento saliente della temperatura nel 2018 è stato il nuovo record di anomalia della temperatura minima giornaliera (+1.68°C), che ha superato il precedente record del 2014 (+1.58°C), mentre l'anomalia della temperatura massima del 2018 è risultata la terza di tutta la serie, dopo quelle del 2015 e del 2017. A rappresentare il 2018 come anno più caldo della serie storica hanno contribuito in modo particolare le notti più calde. Su base stagionale, l'autunno del 2018 è stato il più caldo della serie storica (anomalia di +2.0°C), superando di poco quello del 2014; la primavera (+1.88°C) e l'estate (+2.0°C) sono state rispettivamente la terza e la quinta più calde della serie. Analogamente a quella dell'aria, nel 2018 la temperatura superficiale dei mari italiani è stata nettamente superiore alla norma. Con un'anomalia media di +1.08 rispetto al valore climatologico di riferimento, il 2018 si colloca al secondo posto dell'intera serie storica, dopo il 2015. In Italia nel 2018 le precipitazioni in media sono state moderatamente superiori ai valori climatologici normali. L'andamento nel corso dell'anno è stato tuttavia piuttosto altalenante e mesi molto piovosi si sono alternati ad altri più secchi. Marzo, maggio e ottobre sono stati caratterizzati da piogge abbondanti, estese a tutto il territorio nazionale, mentre ad aprile, settembre e soprattutto dicembre le piogge sono state scarse in tutte le regioni. Al Nord i mesi relativamente più piovosi sono stati ottobre (anomalia media +87%), marzo (+62%) e maggio (+40%); al Centro, sono stati marzo (+131%), maggio (+105%) e febbraio (+60%); al Sud i mesi estivi: agosto (nettamente più piovoso della media: +275%), giugno (+226%) e maggio (+132%). I mesi più secchi rispetto alla norma sono stati dicembre (soprattutto al Nord, anomalia di -66%), settembre, aprile e, limitatamente al Centro e al Sud, gennaio. Con un'anomalia di precipitazione cumulata media in Italia di

+18% circa, il 2018 si colloca all 8 posto tra gli anni più piovosi della serie dal 1961. Le precipitazioni sono state superiori alla norma soprattutto al Meridione e sulle Isole, dove anomalia annuale del 2018 (+29%) risulta essere la terza più elevata di tutta la serie. Su base stagionale, sia estate (anomalia media +62%) che la primavera (+38%) del 2018, si collocano al terzo posto tra le più piovose dell intera serie dal 1961; anomalie più contenute, ma sempre positive, per autunno e inverno. Anche nel 2018 non sono mancati eventi di precipitazione intensa, di durata più o meno breve. I valori più elevati di precipitazione giornaliera sono stati registrati il 27 ottobre in Liguria e il 28 ottobre in Friuli Venezia Giulia, dove sono state registrate precipitazioni cumulate comprese tra 300 e 400 mm, con un massimo di 406 mm. Un'altra area che ha registrato precipitazioni giornaliere abbondanti è la Calabria ionica, dove il 4 ottobre diverse località hanno ricevuto più di 200 mm di precipitazione, con una punta di 340 mm. Riguardo agli indici climatici rappresentativi delle condizioni di siccità, valori elevati dell indice numero di giorni asciutti, superiori a 300 giorni, si registrano sulle coste centrale e meridionale adriatica, ionica e della Sicilia meridionale ed in Pianura Padana. Quanto al numero massimo di giorni consecutivi nell anno con precipitazione giornaliera inferiore o uguale a 1 mm, i valori più alti si registrano nella Sardegna settentrionale (fino a 90 giorni secchi consecutivi), seguita dalla Sicilia sud-occidentale e dalla Sardegna occidentale (fino a 60 giorni secchi consecutivi). Nel resto del Paese i giorni secchi consecutivi sono stati relativamente bassi (quasi ovunque inferiori a 40), a conferma di un anno in media, sia pur moderatamente, più piovoso della norma. (Cristina Pacciani) Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](https://www.italialeaks.it), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

Genova, per l'esplosione del ponte ci saranno 3.400 persone da evacuare

[Redazione]

GENOVA La grande incognita sarà il comportamento di quel 30% di abitanti che non ha ancora risposto al questionario porta a porta somministrato dalla Protezione civile. Ma il piano dedicato all'evacuazione dell'area entro i 300 metri di raggio dall'esplosione delle pile 10 e 11 di ponte Morandi, programmata per venerdì mattina alle 9, è ormai pronto in ogni dettaglio e aperto a gestire anche gli imprevisti dell'ultimo minuto. In attesa delle due nuove assemblee pubbliche di questa sera a nord e sud del viadotto, tutte le misure sono state illustrate questa mattina in conferenza stampa nel Salone di rappresentanza del Comune di Genova. Dai dati a disposizione dell'ente, sono 2.907 i residenti da evacuare a cui aggiungere i domiciliati per circa 3.400 persone complessivamente. Ma oltre il 50% ci ha già detto che non avrà necessità di essere ospitata nei centri di accoglienza spiega il consigliere comunale delegato alla Protezione civile, Sergio Gambino- ce ne aspettiamo circa 1.700 nei centri individuati ma, in ogni caso, siamo pronti a ospitare tutti. E il 28 mattina siamo pronti a gestire le persone non ancora intercettate finora. Le operazioni di sfollamento inizieranno alle 5.30 di venerdì, quando a tutti gli abitanti verrà fornito un cartellino identificativo con il numero della navetta che li trasporterà nel centro di accoglienza selezionato. Il tutto dovrebbe terminare nel giro di un'ora e, comunque, non oltre le 7, ovvero due ore prima dell'esplosione. Otto i centri di accoglienza. Quattro i ricoveri predisposti a sud del viadotto: Palafiumara, con un parcheggio da 500 posti per le auto che dovranno essere obbligatoriamente spostate dall'area, Istituto don Bosco, Music for Peace e, in caso di necessità, centro civico Buranello privo di impianto di condizionamento. Quattro anche a nord: Chiesa di San Bartolomeo della Certosa, PalaDiamante, una scuola a Borzoli e la piscina di Lago Figoi, soprattutto per famiglie con bambini. Nei centri di accoglienza verranno anche distribuiti i ticket per i pasti: primo, secondo o pizza più bevanda da ritirare negli esercizi commerciali che hanno risposto alla call del Comune. Accorgimenti particolari per chi ha con sé animali domestici: Cercheremo di mettere negli stessi centri chi ha cani e chi ha gatti, per evitare allergie nelle altre persone, spiega Gambino. Tutti gli sfollati dovrebbero poter rientrare entro le 22 ma, in caso di necessità, sono pronte 1.400 brandine per far passare la notte all'interno dei centri. Saranno circa 200 i volontari della protezione civile impiegati per tutta la giornata e 15.000 le bottigliette acqua ordinate dal Comune, in vista dell'imponente ondata di calore. Già da domani sera, una ventina di persone particolarmente fragili e individuate dalla Asl 3 Genovese sarà trasferita in strutture ospedaliere o Rsa e verrà fatta rientrare solo sabato mattina. Lo stesso accadrà agli anziani over 75, a donne incinte, persone con difficoltà motorie o affette da disabilità temporanee che dalle 14 di domani saranno trasportate in albergo e il 29 mattina verranno riportate a casa. Come noto, è anche una seconda zona di sicurezza, tra i 300 e 400 metri di distanza dall'esplosione, per cui è istituito il divieto di transito e stazionamento all'aperto dalle 7 alle 15 di venerdì e dove è vivamente consigliato tenere chiuse porte e finestre.

zione della concessione, ma corda le amarmene del gover aeij bconomia e tenta attan" tenzione particolare ai diritti mss non cniude porte in taccia inpRcwizioNEFiisERww

Giù domani in sei secondi il moncone est del Morandi

[Sarina Biraghi]

Giù domani in sei secondi il moncone est del Morandi. Annunciato il piano di esplosione ed evacuazione. Oltre una tonnellata di dinamite impiegata, ma non sarà un terremoto di SARINABIRAGHI Il d-day di quel che resta del ponte Morandi di Genova è arrivato. È prevista per domani la demolizione con l'esplosivo del moncone est del ponte crollato il 14 agosto 2018 provocando la morte di 43 persone. Un giorno importante da un punto di vista simbolico, perché dopo la demolizione partirà la ricostruzione, affidata a Fincantieri, di una infrastruttura nevralgica per il capoluogo ligure, opera che, secondo una stima del governo, sarà inaugurata entro aprile 2020 mentre già a dicembre sarà visibile la struttura eretta. Con l'esplosione di oltre una tonnellata di dinamite, attraverso 400 detonatori, basteranno 6 secondi per abbattere le pile e il (ancora attaccata all'autostrada) del ponte, 20.000 metri cubi di calcestruzzo e acciaio. I primi a venire giù saranno gli stralli d'acciaio. Non sarà un'implosione, cioè un collasso della struttura su sé stessa ma, come ha spiegato Alberto Iacomussi, ingegnere di Ipe progetti, una delle aziende dell'Ati dei demolitori del viadotto Polcevera, le due pile si piegheranno una verso l'altra, in maniera controllata grazie alla sequenza ravvicinata di deflagrazioni, e poi cadranno a terra in grossi pezzi. Il progettista della demolizione ha chiarito che le vibrazioni determinate dal crollo non saranno simili ad un terremoto, ma avranno una durata brevissima e saranno limitate, almeno quelle che potrebbero provocare danni all'area della zona rossa, intorno al ponte, più ridotta rispetto al raggio di evacuazione. Sono infatti almeno 3.500 i cittadini che saranno evacuati durante l'esplosione controllata e, come stabilisce un'ordinanza del sindaco commissario Marco Bucci, ci saranno modifiche alla viabilità cittadina e autostradale e alla circolazione ferroviaria. Massiccia presenza della Protezione civile, 200 volontari, perché sarà una giornata difficile per i genovesi, che terminerà alle ore 22, orario previsto di rientro dei residenti evacuati. Il Comune ha spiegato che ci saranno 8 centri di accoglienza cui saranno assegnate le famiglie; un parcheggio speciale dove vanno portate le auto; saranno forniti pranzo e cena con un ticket; tutti riceveranno un sms con la cessata emergenza: nel caso in cui non si potesse rientrare nelle case, le famiglie con bimbi sotto i 3 anni potranno andare in albergo, per gli altri ci saranno le brandine. Infopoint e guide bilingue anche per aiutare i turisti di passaggio a Genova proprio domani. L'ingegner Iacomussi, oltre ad assicurare che le vibrazioni non intaccheranno una vecchia frana già segnalata in corrispondenza della A7, ha illustrato anche le varie misure di mitigazione che saranno adottate per limitare la diffusione delle polveri e la propagazione di vibrazioni. Oltre all'acqua nelle vasche sull'impalcato, la più innovativa delle tecniche, quella gettata da 12 cannoni irrigatori, quella presente nelle trincee sotto il ponte, che sarà minata per far alzare una barriera liquida e quella delle migliaia di sacche posizionate in prossimità dei fori con la dinamite, ci saranno sacchi di sabbia per limitare l'onda d'urto verso l'autostrada, cumuli di terra ricoperti di tessuto non tessuto per attutire la caduta dei monconi e altre barriere protettive attorno al cantiere. In campo anche il reggimento Moschin dell'Esercito che agirà con un esplosivo speciale sull'acciaio degli stralli, proprio per rendere più semplice la mitigazione delle polveri di quella parte di viadotto che era stata sottoposta all'intervento di retrofitting, il rafforzamento delle braccia del Morandi. ROVINE Saranno demolite domani le pile 10 e 11 del ponte di Genova crollato il 14 agosto scorso [Ansa] -tit_org-